

Commissione Paritetica Studenti Docenti Relazione annuale (2025)

I Sezione: CdS Afferenti e Composizione della Commissione

L-1 – Scienze dei Beni Culturali

Alberto Gavini (docente), Michele Schirru (studente)

L-10 – Lettere

Rosanna Simona Morace (docente), Alessandro Demontis (studente)

L-19 R – Scienze dell'Educazione

Maria Lidia Mascia (docente), Riccardo Sieli (studente)

L-20 – Comunicazione Pubblica e Professioni dell'Informazione

Gabriele Magrin (docente), Bruna Maria Iaria (studente)

LM-2 – Archeologia

Alessandro Teatini (docente), Francesco Varruciu (studente)

LM-78/84 – Scienze Storiche e Filosofiche

Guido Seddone (docente), Ottavio Francesco Nieddu (studente)

II Sezione: Attività svolte dalla CPSD e risultati

La Commissione Paritetica Studenti Docenti (CPSD) del Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione (DiSSUF) si è riunita 6 volte per via telematica nel corso del 2025:

1. 3 febbraio, ore 13:00: parere sulla modifica ordinamentale del CdS in Scienze dell'educazione (L-19); audizione DiSSUF.
2. 7 ottobre, ore 14:00: elezione del Presidente della CPSD Prof. Alberto Gavini, in sostituzione della Prof.ssa Sara Spanu nominata Presidente del CdS in Comunicazione Pubblica e Professioni dell'Informazione (L-20).
3. 30 ottobre, ore 14:30: discussione sui nuovi corsi interclasse LM-2/84 e LM-78/85 ed espressione del parere finale.
4. 4 dicembre, ore 12:30: presentazione delle attività e calendarizzazione degli incontri per la stesura della relazione annuale (2025) della Commissione.
5. 12 dicembre, ore 13: inserimento nella CPSD dello studente Francesco Varruciu (LM-2) a causa della decadenza di Stefano Canu; analisi dello stato di avanzamento delle relazioni dei componenti della CPSD per la relazione 2025.
6. 18 dicembre, ore 12:30: definizione della revisione finale della relazione 2025.

III Sezione: Considerazioni generali

In questa sezione sono presentati i 6 corsi di studio - 4 triennali e 2 magistrali - che afferiscono al DiSSUF. In un quadro generale sono illustrati i punti di forza e di debolezza dei vari CdS con proposte di miglioramento della situazione attuale che tengono conto anche degli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo 2025-2027 (PSdA).

La sezione ospita anche le relazioni relative al Corso di Dottorato di ricerca in Archeologia, storia e scienze dell'uomo (prof.ssa Maria Grazia Melis, Coordinatrice del Corso di Dottorato), al Polo Universitario Penitenziario (prof. Giuseppe Mele, Referente didattico per i CdS L-10 e LM-78/84), alla Biblioteca di Lettere e Lingue (Sig.ra Rossana Rigoldi, Responsabile della Biblioteca) e alla Biblioteca di Storia (prof.ssa Paola Ruggeri, Presidente Commissione scientifica).

Il DiSSUF si attesta su ottimi livelli, mantenendosi su quelli di Ateneo e in molti casi andando oltre nel gradimento degli studenti.

Si osserva un miglioramento in tutti gli ambiti, dall'insegnamento alla docenza fino all'interesse e alla soddisfazione degli studenti; anche per quanto riguarda le conoscenze di base il dato risulta il leggero miglioramento rispetto all'anno precedente.

La CPSD rileva il perdurare di alcune criticità che necessitano un'azione risolutiva urgente. La prima riguarda la qualità del sito web del DiSSUF, in particolare per ciò che riguarda un più rapido accesso alle informazioni relative ai vari CdS e al corpo docente. Da tempo si segnala il fatto che le pagine del sito di Ateneo relative al DiSSUF non prevedono pagine dedicate ai docenti con profili dettagliati dai quali desumere, oltre ai loro contatti e all'ubicazione dei loro uffici, anche il *curriculum*, le pubblicazioni e gli interessi scientifici, come capita di norma nella maggioranza dei siti delle università italiane ed estere. Pertanto potrebbe essere utile una migliore integrazione dei siti istituzionali con le informazioni spesso già presenti nei profili docenti sul sito Selfstudenti, ma assai meno noto del sito di Ateneo. Si ritiene che questi miglioramenti possano migliorare l'accessibilità e la trasparenza dei siti istituzionali, l'orientamento in entrata e potenziali nuove iscrizioni. All'interno dei singoli profili si potrebbero inoltre inserire anche i collegamenti a video/audio interviste realizzate ai docenti dagli studenti di Radio Uni Sassari.

La seconda criticità ancora non risolta riguarda la distribuzione delle lezioni di due ore accademiche che sono state accorpate e trasformate in un'ora e mezza, senza pause. Tale modifica dipendeva dall'esigenza di allineare gli orari a quelli del Dipartimento di Scienze umanistiche e sociali - DUMAS (dati gli insegnamenti mutuati

da entrambi i Dipartimenti). Tutto ciò produce per alcuni *curricula* una sequenza di 6 ore di lezione, dalle 8,30 alle 14,30, senza soluzione di continuità e senza possibilità di recarsi in mensa all'ora di pranzo (l'unica pausa prevista è tra le 14,30 e le 15, ma la mensa chiude alle 14,30). La CPSD ritiene che questa situazione sia didatticamente controproducente e che sia necessario trovare una soluzione alternativa atta a garantire una pausa tra una lezione e l'altra, in modo da assicurare una migliore condizione di apprendimento agli studenti e un più sereno trasferimento tra una sede e l'altra del DiSSUF. La CPSD suggerisce, pertanto, il ripristino del precedente orario accademico, che passi da un dialogo con il DUMAS per una soluzione condivisa (anche in considerazione dell'accresciuta disponibilità di spazi che il DUMAS ha recentemente ottenuto e grazie alla quale dovrebbe avere parzialmente risolto il problema).

III.1. L-1

Il CdS in Scienze dei Beni Culturali prepara gli studenti ad operare nel campo della cultura declinata in senso archeologico, storico-artistico e gestionale attraverso tre *curricula* dedicati: il *curriculum* Archeologico fornisce una solida base storica e filologico-letteraria sulla quale imposta una preparazione archeologica pluridisciplinare, con l'aggiunta di discipline di ambito geografico e metodologico; il *curriculum* Storico-artistico prevede una formazione su un'ampia forchetta cronologica, che va dall'età antica a quella contemporanea; il *curriculum* di Gestione dei Beni Culturali oltre alla base storica e filologico-letteraria è caratterizzato da management, marketing e legislazione.

Il CdS conferma l'ottimo rapporto tra studenti e docenti già evidenziato in passato, in particolare in quei casi in cui i docenti riescono a coinvolgere gli studenti nelle numerose attività sul campo che svolgono durante l'anno, estate compresa.

Proprio in questo ambito gli studenti confermano il loro gradimento nei confronti dei tirocini di formazione archeologica; in particolare, rappresentano un importante obiettivo quelli legati alle Missioni archeologiche internazionali finanziate dal MAECI e da Fondazioni internazionali e dirette all'estero da alcuni docenti del corso.

Inoltre, le alte percentuali degli indicatori dell'internazionalizzazione rappresentano sicuramente un fiore all'occhiello del CdS. Grazie ai numerosi rapporti Erasmus istituiti tra UniSS e numerosi Atenei europei gli studenti del CdS in Scienze dei Beni Culturali hanno la possibilità di seguire molti corsi all'estero, conseguendo non solo un alto numero di CFU, ma anche facendo importanti esperienze di vita che in molti casi hanno aperto nuovi orizzonti di studio e di lavoro. In più, i numerosi contatti che i

docenti del CdS hanno anche con colleghi di strutture di ricerca che non sono inserite nel programma Erasmus permettono agli studenti di avere ulteriori possibilità di formazione integrativa al di fuori dei circuiti nazionali. Tutto ciò risulta pienamente in linea con le indicazioni presenti nel Piano Strategico di Ateneo 2025-2027, che caldeggia un ruolo di primo piano dell'Ateneo in ambito internazionale.

Ciò che si potrebbe fare per migliorare i numeri del CdS sarebbe aumentarne e migliorarne la comunicazione e la visibilità all'esterno, con percorsi dedicati ai giovani delle scuole superiori coinvolgendo anche la Radio Uni Sassari, che si giova del sostegno del CdS in Comunicazione pubblica e professioni dell'informazione (L-20) del DiSSUF.

4

III.2. L-10

Il CdS in Lettere offre una solida formazione, metodologica e di base, nell'ambito della cultura umanistica filologico-letteraria, linguistica, storica e filosofica. Il CdS è infatti articolato in quattro *curricula*: Storico e letterario, che mira ad approfondire gli studi storici, letterari e filologico-linguistici dal Medioevo alla Contemporaneità; Classico, incentrato principalmente sullo studio delle lingue e delle letterature classiche, e della storia greca e latina/romana; Linguistica e letterature moderne, che prevede lo studio di due lingue e letterature straniere moderne e della lingua e della cultura araba; Filosofico, che offre la possibilità di acquisire competenze nell'ambito di un sapere che promuove la riflessione critica sui principi fondamentali della realtà e dell'essere, sul mondo e sull'io.

Il CdS L-10 consolida buona parte dei punti di forza rilevati nel Piano Strategico UniSS, quali la didattica interdisciplinare e multidisciplinare, l'internazionalizzazione (con una percentuale di CFU conseguiti all'estero superiore alla media nazionale e l'adesione al programma di Visiting Professor/Scientist), nonché le capacità di formalizzare rapporti con le istituzioni e le associazioni del territorio, di promuovere iniziative di sostegno ed inclusione per gli studenti con esigenze speciali ("BES") e di sensibilizzare alla parità di genere. Ha altresì migliorato l'efficienza delle attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, e continuerà a intervenire su questo aspetto, avendo vinto il POT SUL 2023 e partecipato al nuovo Bando POT SUL 2025. La sostenibilità nel tempo dell'offerta formativa è pienamente certificata dal fatto che il CdS continua ad avere un ottimo delta degli iscritti validi per i FFO, e dunque non genera perdite; l'ottimizzazione dell'impiego dei docenti è garantita dal numero di docenti di riferimento appartenenti alle discipline di base e/o caratterizzanti, che si attesta al 100%; infine, che sia uno dei corsi particolarmente attrattivi dell'Ateneo è testimoniato dai dati SISValDidat, del tutto positivi, in crescita e superiori a quelli di Dipartimento e di

Ateneo, così come dalla generale soddisfazione di laureati, registrato attraverso AlmaLaurea.

Anche per quel che attiene ai punti di debolezza e alle minacce rilevate nel Piano Strategico, è necessario sottolineare come il CdS di Lettere se ne discosti in numerosi aspetti, grazie a un trend virtuoso. Non si registrano, infatti:

- un basso tasso di occupazione dei laureati e la difficoltà occupazionali per i neolaureati nel mercato regionale;
- elevati tassi di abbandono;
- limitata internazionalizzazione dell'offerta formativa.

Le criticità che, invece, il CdS condivide con l'Ateneo sono sia la limitata presenza di alcune competenze chiave del Personale TA, sia la percentuale di immatricolati che si laurea entro la durata normale del corso, inferiore alla media nazionale ma progressivamente in crescita, soprattutto nell'ultimo anno per il CdS L-10. Positivi appaiono, infatti, tanto l'indicatore degli immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso, quanto quello relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso: segno che, negli anni successivi al primo, gli studenti riescono a recuperare agevolmente i cfu non conseguiti nell'anno di immatricolazione.

III.3. L-19 R

Il CdS in Scienze dell'Educazione continua a registrare un'elevata capacità di attrazione nei confronti della popolazione studentesca, come dimostrato dall'alto numero di domande di ammissione presentate annualmente, regolamentate da un'iscrizione a numero programmato. Tale restrizione è pensata al fine di garantire un utilizzo efficiente degli spazi dipartimentali e assicurare un rapporto equilibrato e adeguato, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, tra docenti e studenti. Il percorso formativo si caratterizza per una solida impostazione interdisciplinare e offre numerose opportunità a coloro che intendono orientarsi verso ambiti professionali educativi, formativi e sociali. In questo senso, assume particolare rilievo la presenza di un'ampia rete di enti convenzionati sul territorio, presso i quali gli studenti possono svolgere attività di tirocinio e acquisire competenze pratiche. Il CdS rappresenta, sempre più frequentemente, il primo passaggio verso sbocchi professionali nel supporto educativo, nel terzo settore e nei contesti della formazione e dell'iscriversi a due diversi *curricula*, il primo di educatore classico, il secondo di educatore all'infanzia. Entrambi i *curricula* consentono di accedere alle professioni di educatore/trice professionale socio-pedagogico, esperto nei processi educativi e formativi di persone con disabilità, tecnico del reinserimento e dell'inclusione sociale. Il secondo indirizzo curricolare consente di

specializzarsi come educatore ed educatrice per la prima infanzia; pertanto, chi accede a questo percorso può sia lavorare come educatore/trice classico, sia nei nidi d'infanzia (fascia 0-3 anni). Il corso mantiene inoltre un'attenzione costante ai percorsi di orientamento e alle opportunità di mobilità e scambio, sia in ambito nazionale sia internazionale, attraverso iniziative quali Erasmus e Visiting Professor.

Il CdS L-19 R è attualmente privo di un percorso di Laurea Magistrale. L'istituzione di un corso magistrale risulta quindi indispensabile per assicurare la continuità del percorso formativo triennale, favorendo una maggiore professionalizzazione e un approfondimento specialistico delle competenze richieste dal contesto territoriale (cfr. PSdA, par. 4.2, punto 5). A tal proposito si sta lavorando da anni e si è in dirittura d'arrivo per l'avvio di un corso di Laurea Magistrale che possa contribuire ad una formazione completa degli studenti e a potenziare in modo significativo la qualità e l'attrattività complessiva dell'offerta formativa dell'Ateneo, con effetti positivi anche sul numero delle immatricolazioni.

6

III.4. L-20

Anche alla luce della SMA, lo stato del CdS appare complessivamente caratterizzato da un positivo consolidamento che riguarda la didattica, l'internazionalizzazione, la regolarità delle carriere, la soddisfazione degli studenti, le caratteristiche del corpo docente. Si segnalano tuttavia criticità nell'elevato numero di abbandoni, che nel 2023 si è attestato al 49% nel 2023, e nella percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso, valore che è progressivamente diminuito nell'ultimo quadriennio fino a giungere al 28% nel 2023.

Nel quadro di un significativo apprezzamento degli studenti rispetto alla didattica erogata dal corso di studi, la maggiore criticità riguarda la valutazione delle aule, confermata anche dai dati di Almalaurea dai quali appare "sempre o quasi sempre adeguata" solo nel 15 % dei casi (contro il 27% d'Ateneo) e "raramente adeguata" nel 32% dei casi (contro il 22% d'Ateneo).

Persistono infatti i disagi legati agli spostamenti tra la sede storica di viale Mancini e quella di Via Zanfarino, che non di rado rendono difficoltoso raggiungere in orario le lezioni. In questo contesto si conferma la scarsità delle aule disponibili in Viale Mancini e l'inadeguatezza della dotazione tecnologica nelle due sedi, che ha avuto ripercussioni sul corso "Laboratorio Radio-TV". Come è stato segnalato al CdS, per l'A.A. 2024/2025 la mancanza di attrezzature o l'impossibilità di accedervi hanno compromesso la componente laboratoriale di questo corso, particolarmente rilevante nell'ottica della professionalizzazione alla quale anche il Piano strategico rimanda (Didattica, punto 8).

III.5. LM-2

Il livello avanzato di competenze richiesto in questo ambito di studi è caratterizzato da una marcata complessità e profondità di contenuti. La ricca offerta didattica, anche quella integrativa (esercitazioni, laboratori, seminari), è elemento qualificante del piano formativo di LM-2 a Sassari ed è ampiamente apprezzata dagli studenti, in quanto grazie ai tirocini si radica profondamente nel territorio in funzione della sua conoscenza e tutela. Un ruolo importante nel processo formativo è svolto anche dai laboratori e dalle strumentazioni didattiche, che funzionano in modo pienamente operativo. L'accertamento delle conoscenze acquisite dagli studenti è strutturato in maniera articolata, adatta al livello del corso, non solo tramite la consueta prova orale finale, ma anche utilizzando modalità di accertamento alternative durante il percorso di studio, quali colloqui orali funzionali a valutare la capacità di argomentazione e analisi critica, prove scritte per monitorare l'apprendimento progressivo ed infine attività pratiche, che permettono agli studenti di applicare concretamente i contenuti appresi, dimostrando competenze operative e abilità di *problem-solving*. Il problema del calo delle immatricolazioni non è stato risolto, anzi si è acuito: il numero dei nuovi iscritti è rimasto infatti alquanto basso, attestandosi sotto le dieci unità, da dividersi poi ulteriormente nei *curricula* e nei percorsi. Considerando che la frequenza alle lezioni non è generale e che vi sono quattro linee didattiche distinte (due *curricula* e tre percorsi), si verifica sovente il caso di lezioni assai sguarnite di studenti, ridotti a pochissime unità. Alla luce di numeri così esigui il CdS e il Consiglio di Dipartimento hanno ritenuto necessario orientarsi verso la definizione di una nuova proposta per aumentare l'appetibilità del corso in funzione di una risposta più puntuale alle aspettative degli studenti e alle richieste del contesto territoriale. Si è così pervenuti alla progettazione e pianificazione di un nuovo percorso formativo, che tenesse conto sia degli sbocchi lavorativi sia dei successivi percorsi di studio più avanzato. Si è individuato quale strumento più valido una nuova Laurea Magistrale in Storia e Archeologia (LM-2/84): l'iter costitutivo è ormai ad uno stadio notevolmente avanzato.

III.6. LM-78/84

Il CdS Scienze Storiche e Filosofiche dell'Ateneo sassarese si contraddistingue per il precipuo obiettivo di formare docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado in quanto è strutturato per fornire i CFU necessari per accedere alle classi di concorso relative alla storia e alla filosofia e ad italiano e storia nelle medie. Inoltre la possibilità di coniugare gli insegnamenti obbligatori con quelli opzionali consente allo studente di

raggiungere eventualmente anche i CFU necessari per la classe di concorso di italiano e storia nelle scuole superiori di secondo grado. Lo studente può così costruire la sua carriera universitaria sulla base di chiari obiettivi professionali con sbocchi molteplici. A questo punto di forza si affianca l'oggettivo interesse nei confronti delle discipline della storia e della filosofia che contribuiscono alla formazione di un pensiero critico e di fondamentali conoscenze per comprendere le trasformazioni dei contesti storici in cui si opera. Questo secondo punto rappresenta il maggiore fattore di gradimento a cui, però, anche si affianca l'opportunità di costruirsi un futuro professionale certo nel mondo della scuola. Il fatto che l'altro ateneo dell'isola non abbia un corso equivalente, bensì un corso magistrale in filosofia modulato tuttavia con molti esami di scienze della comunicazione, rende LM78/84 a Sassari un punto di riferimento a livello regionale. Già si riscontra il trasferimento di qualche studente dall'ateneo di Cagliari, il che fa pensare che gli iscritti colgano le certezze di questa offerta didattica.

Il gradimento degli studenti è comprovato dall'andamento delle iscrizioni negli ultimi 3 anni:

2023/24: 20 immatricolati.

2024/25: 28 immatricolati

Al dicembre 2025 per l'A.A. 2025/26: 24 immatricolati e 11 pre-iscritti che preso faranno il colloquio di ammissione.

Altro punto di forza è rappresentato dalla continuità di studi rispetto al corso di laurea triennale in Lettere presente nello stesso dipartimento. Questo corso presenta un *curriculum* filosofico e uno storico-letterario da cui gli studenti possono proseguire il percorso nella laurea magistrale senza dover cambiare ateneo, di conseguenza e di riflesso la presenza di questo LM funge anche da attrattore per il corso triennale di lettere.

Gli studenti apprezzano molto la qualità del rapporto coi docenti, l'efficienza della gestione della didattica, la chiarezza espositiva durante le lezioni e la completezza del percorso formativo.

Questa commissione attraverso il dialogo costante con la componente studentesca non ravvisa la necessità di interventi correttivi rispetto all'offerta didattica, anzi gli studenti desiderano che il corso venga mantenuto in continuità.

Interventi correttivi sarebbero invece da apportare in fatto di qualità del sito del dipartimento, come ravvisato nella parte della relazione della commissione paritetica, sezione LM78/84. Il sito nello stato attuale non soddisfa gli obiettivi per cui è stato sviluppato, ossia implementare l'informazione relativa al CdS e quindi promuoverne le iscrizioni. Il fatto che non sia possibile, come utenti esterni, accedere alle pagine dei

docenti, ad esempio, rappresenta un limite oggettivo alla promozione del CdS, perché gli studenti interessati rimangono disinformati rispetto a ciò che possono ricavare dai siti degli altri atenei italiani. Componente studente e componente docente concordano pienamente sul fatto che il sito vada rivisto, ammodernato, arricchito di maggiori informazioni sia relative al corso sia relative alla carriera, *curriculum*, pubblicazioni ed interessi scientifici dei singoli docenti e, in definitiva, adeguato agli standard nazionali.

III.7. Dottorato di ricerca in Archeologia, storia e scienze dell'uomo

Il Corso di Dottorato di ricerca in Archeologia, storia e scienze dell'uomo ha ottenuto l'accreditamento per il 41° ciclo, con una valutazione positiva di tutti i componenti (14 nell'ambito del personale docente e dei ricercatori delle università italiane, 9 nell'ambito del personale non accademico dipendente di altri Enti e Personale docente di Università Straniere, 1 nell'ambito di istituzioni culturali e infrastrutture di ricerca).

Il Corso si contraddistingue per le seguenti specificità:

- Carattere multidisciplinare, interdisciplinare e transdisciplinare. È comprovato dall'appartenenza dei docenti del Collegio a 16 settori scientifico-disciplinari delle aree CUN 10 e 11, che ha favorito la multidisciplinarietà dell'offerta didattica, spaziando dalle discipline archeologiche a quelle storiche, filologico-letterarie, pedagogiche e filosofiche. L'approccio interdisciplinare e transdisciplinare è applicato alle ricerche di tesi di dottorato, con forti interazioni, per quanto riguarda l'archeologia, con gli ambiti delle scienze "dure".
- Carattere internazionale. È riscontrabile nella composizione collegio, con il 33% dei docenti appartenenti a enti di ricerca esteri (Spagna, Francia, Svezia, Germania, Romania, USA). Inoltre, numerosi accordi bilaterali con enti di ricerca esteri (Svezia, Romania, Spagna, Libano, Tunisia, Francia), finalizzati allo sviluppo di ricerche congiunte e alla mobilità di docenti e dottorandi, sono stati stipulati dai docenti del Corso e sono attive due co-tutele internazionali per tesi di dottorato. Infine, si segnala la componente internazionale dell'offerta didattica (con seminari e lezioni organizzati con il coinvolgimento di docenti stranieri) e delle altre attività formative, tra le quali gli scavi archeologici ed altre attività sul campo che si svolgono all'estero nell'ambito delle Missioni archeologiche dirette dai docenti del Collegio).

Per il 41° ciclo in base alla posizione nel ranking interno della Scuola di Dottorato UniSS il Corso ha ottenuto 1 borsa di ateneo e 7 borse finanziate nell'ambito del "PR Sardegna FSE+ 2021-2027 al servizio della dignità" per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" CCI 2021IT05SFPR013, Priorità 4 "Occupazione giovanile". A queste si aggiunge una posizione senza borsa.

Attualmente il Corso di dottorato gestisce 1 dottorando residuo del 36° ciclo (avviato il 1° novembre 2020), 7 dottorandi del 37° (avviato il 1° novembre 2021), tre dei quali senza borsa, 7 dottorandi del 38° ciclo (avviato il 1° novembre 2022), tre dei quali senza borsa, 5 dottorandi del 39° ciclo (avviato il 1° novembre 2023), 5 dottorandi del 40° ciclo (avviato il 1° novembre 2024), di cui uno senza borsa, e 9 dottorandi del 41° ciclo (avviato il 1° novembre 2025), di cui uno senza borsa.

Parallelamente, il Corso svolge per i dottorandi numerose iniziative didattiche, con il coinvolgimento di specialisti di chiara fama di ambito nazionale e internazionale. Tali attività sono erogate al fine dell'acquisizione dei CFR obbligatori nella carriera dei dottorandi.

Il collegio dei docenti del Corso di Dottorato è integrato con la presenza di un rappresentante dei dottorandi, con parere consultivo e limitatamente agli argomenti riguardanti i percorsi formativi, ai sensi dell'art. 7, comma 4 del regolamento di ateneo dei dottorati di ricerca. È attualmente in carica il dott. Angelo La Licata.

A partire dall'A.A. 2024-2025 il Corso di Dottorato è coinvolto nel processo di assicurazione dalla qualità AVA3. In tale contesto è stato sottoposto ad un processo di autovalutazione e audizione da parte del Nucleo di Valutazione UniSS: dalla scheda elaborata dal Gruppo di Riesame, che è stata valutata molto positivamente, emerge il quadro di un Corso ben strutturato e definito tra i più virtuosi in Ateneo in relazione all'assicurazione della qualità.

III.8. Polo Universitario Penitenziario (PUP)

Il PUP, che a marzo 2024 ha festeggiato i 10 anni dalla sua istituzione formale, continua a mantenere una posizione di primo piano a livello nazionale per il numero di studenti iscritti (74) e, soprattutto, per quelli attivi (60).

Il delegato rettorale e i referenti dei singoli corsi di studio svolgono regolarmente l'attività di orientamento in ingresso nelle carceri di Alghero, Bancali, Nuchis e Badu 'e Carros, per presentare i corsi e illustrare il piano di studi in base alle scelte effettuate dagli studenti, nonché periodici ricevimenti in presenza e online.

Al 10 dicembre 2024 risultavano iscritti all'Università di Sassari 74 studenti in regime di detenzione, dei quali 68 in detenzione penitenziaria e 6 in esecuzione penale esterna. Dei 68 detenuti, ben 65 risiedevano in istituti penitenziari della Sardegna, dei quali 31 nella Casa di reclusione di Tempio Pausania (Nuchis), 14 nella Casa circondariale di Sassari, 10 nella Casa di reclusione di Alghero e 9 nella Casa circondariale di Nuoro. Il numero degli iscritti vecchi e nuovi al DiSSUF era il seguente: L-1: quattordici; L-10: due; L-19: diciotto; L-20: cinque; LM-2 due e LM-78/84 due, per un totale di 44.

Sempre nel 2024, nell'ambito del progetto LiberArte (referente scientifico: prof.ssa

Elisabetta Garau), realizzato dal PUP unitamente all'ERSU, venti detenuti della Casa di reclusione di Tempio, iscritti al laboratorio teatrale ideato dalla prof.ssa Loredana Salis e condotto dalla regista Chiara Murru, hanno rappresentato per tre volte, il 16 luglio, il 25 settembre e il 16 dicembre, "La tempesta" di William Shakespeare, mentre un quarto spettacolo è si è tenuto il 21 gennaio 2025.

III.9. Biblioteca di Lettere e Lingue

Anche nell'anno 2025 la Biblioteca di Lettere e Lingue, come negli anni precedenti, e tutte le altre biblioteche del nostro Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) ha garantito l'apertura settimanale di 56 ore durante le quali sono assicurati i servizi ai propri utenti indicati di seguito.

Inoltre nel 2025 presso la Biblioteca di Lettere e Lingue sono stati erogati i servizi in capo alla Biblioteca di Storia, che non è possibile vengano erogati presso quest'ultima.

I servizi all'utenza sono i seguenti:

- Consultazione e informazioni bibliografiche
- Prestito
- Fornitura di documenti da altre biblioteche
- Liberatorie
- Riproduzione documenti
- Suggerimenti di acquisto
- Biblioteca accessibile: servizi dedicati agli studenti con disabilità e Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).
- Polo universitario penitenziario (P.U.P.)
- Catalogo e delle risorse elettroniche, anche attraverso Proxy server.
- Supporto alla gestione operativa di IRIS - Institutional Research Information System.

Durante il 2025 è stato possibile garantire il servizio di distribuzione del materiale conservato presso i Depositi di Piandanna e il materiale conservato presso la Biblioteca di Storia, grazie all'assegnazione, negli ultimi mesi del 2024, da parte dell'Amministrazione centrale, di una City Car Yoyo.

Dopo aver concluso nel 2024, l'importante lavoro di revisione delle raccolte su indicazione dell'Ufficio Coordinamento Servizi Bibliotecari che, in base alle linee guida dell'Ufficio Beni librari della Regione Sardegna, ha impostato i criteri per un lavoro coordinato di tutte le biblioteche, è stato predisposto il lavoro di dismissione delle copie individuate per lo "scarto bibliografico".

Durante l'estate di quest'anno è iniziato il trasloco del materiale conservato a Piandanna, nella nuova sede e contemporaneamente all'espletamento della gara

d'appalto per l'acquisto degli arredi per la nuova sede, si sta organizzando il lavoro e di trasferimento della Biblioteca di Storia, da Palazzo Segni, sempre nella nuova sede, in Via Diaz.

Anche per il 2025 alla Biblioteca di Lettere e Lingue, come le altre biblioteche del Sistema Bibliotecario di Ateneo, è stato assegnato un budget per acquistare monografie estere e italiane usufruendo del Finanziamento della Regione Autonoma Sardegna L.1/23. Questo finanziamento ci permette di acquistare principalmente i titoli indicati su Syllabus dai docenti, e i libri di approfondimento, segnalati dai professori e dagli utenti della Biblioteca di Lettere e Lingue, tramite modulo online e tramite email.

Le principali criticità per la Biblioteca di Lettere e Lingue allo stato attuale sono anche per il 2025:

- Le difficoltà legate alle restrizioni di bilancio, per l'acquisizione di beni e servizi, così come è per le altre strutture dell'Ateneo.
- L'annosa questione della mancanza di spazi, la complicata gestione del patrimonio bibliografico suddiviso tra la sede centrale, 2 depositi e la gestione da parte della Biblioteca di Lettere e Lingue dei circa 60000 volumi della Biblioteca di Storia) continua a rappresentare un aggravio di lavoro per il personale che vi si deve recare più volte alla settimana.

Ormai l'imminente trasferimento della Biblioteca nella nuova sede, Ex-Istituto dei ciechi, dovrebbe garantire la soluzione alla mancanza di spazi e garantire la possibilità di crescita del patrimonio librario nei prossimi anni. Inoltre ciò permetterebbe una gestione più agevole di tutto il patrimonio librario da parte del personale bibliotecario, avendolo tutto in uno stesso edificio o temporaneamente adiacente alla sede attuale di Via Zanfarino. Sicuramente il 2026 sarà l'anno dei grossi traslochi presso la nuova sede, e del grosso lavoro di organizzazione di spazi e servizi della Biblioteca di Lettere e Lingue insieme alla Biblioteca di Storia.

Con il trasferimento presso la nuova sede, si presenterà un nuovo problema: la mancanza di personale per gestire una Biblioteca organizzata su due piani aperti al pubblico, con un sottopiano e le soffitte, utilizzati come depositi, perché tra pensionamenti e trasferimenti, il numero dei bibliotecari va diminuendo e non viene rimpiazzato.

III.10. Biblioteca di Storia

La Biblioteca di Storia (Palazzo Segni) in questo 2025 è rimasta chiusa alla consultazione diretta, anche contingentata, da parte degli utenti, tutto ciò in vista del trasferimento del patrimonio librario presso la nuova Biblioteca in via Diaz (c. d. ex

Istituto dei ciechi).

Il patrimonio, secondo quanto deciso dalla governance di Ateneo (Magnifico Rettore, ing. S. Loddo, coordinatrice del Sistema bibliotecario di Ateneo, dott. C. Arru e dai delegati alle Biblioteche e al trasferimento delle biblioteche) verrà presto trasferito presso la sede di via Diaz ad iniziare dalle riviste. Tutto ciò in conseguenza del fatto che nell'ultimo sopralluogo effettuato dall'ing. S. Loddo, dalla coordinatrice C. Arru, dalla responsabile, sign. R. Rigoldi, dalla bibliotecaria V. Demontis, alla presenza del Direttore Generale dott. G. M. Soro, si è nuovamente rilevato che il piano terra, come pure il primo piano, del Palazzo Segni, non presentano le adeguate condizioni di sicurezza e sostengano un carico cartaceo sopra misura.

La messa a punto delle condizioni di sicurezza era stata sollecitata a più riprese dalla Commissione scientifica e dal Direttore del Dipartimento: rampe per disabili, porta con maniglione antipánico, rinnovo dell'impianto antincendio, illuminazione adeguata, tutto ciò altresì in mancanza di una verifica effettiva da parte dei vigili del fuoco. È pur vero che lo Spiss, nella persona del dott. Gianfranco Scano, sollecitato dalla coordinatrice del sistema Bibliotecario dott.ssa Maria Caterina Arru e dalla Responsabile dell'Ufficio Erogazione dei Servizi Bibliotecari Ufficio II, signora Rossana Rigoldi, ha rilevato in un documento del luglio 2024 le medesime criticità - alcune delle quali sopra citate -, già segnalate nella relazione successiva ad un sopralluogo del 2021. In particolare, il dott. Scano ha insistito sul necessario benessere lavorativo del personale che richiedeva la climatizzazione estiva degli ambienti e una guardiania a seguito di episodi di intrusione che si erano verificati per maldestri tentativi di furto.

Il Magnifico Rettore ha disposto che l'intero primo piano della Nuova sede di via Diaz venga destinato alla Biblioteca di Storia e a quella di Lettere e Lingue. Nella situazione attuale poiché gli arredi messi a gara non sono ancora disponibili, nell'impossibilità rilevata dall'Ufficio bibliotecario di trasferire, la Biblioteca di Lettere e Lingue, che doveva essere collocata avvalendosi dei nuovi arredi, sentito il parere dell'Ufficio Tecnico, si è deciso, di trasferire in tempi brevi la Biblioteca di Storia. Il recente sopralluogo dell'Ing. Mura dell'Ufficio Tecnico, presso la Biblioteca di Storia, ha condotto alla decisione di arredare l'area del primo piano di via Diaz, con gli arredi della Biblioteca di Storia, aggiungendo alcuni scaffali utilizzati nei depositi di Piandanna, è stata dunque presa la decisione di trasferire prima la Biblioteca di Storia e in seguito quella di Lettere e Lingue, per quanto la tempistica sia incerta e non perfettamente chiara. Infatti in previsione del trasferimento p.v. della Biblioteca di Storia nella nuova sede di via Diaz e poiché gli arredi risultano messi di recente a bando di gara si è deciso per il momento di procedere al trasferimento delle riviste, il trasferimento dell'intero fondo

**UNISS**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI SASSARIDIPARTIMENTO DI
STORIA, SCIENZE DELL'UOMO
E DELLA FORMAZIONE

librario verrà completato successivamente, non è chiaro in quale data, si parla di settembre.

Si rileva che il trasferimento del patrimonio librario della Biblioteca di Storia presso la nuova sede contraddice le delibere assunte a più riprese dal Consiglio di Dipartimento del DiSSUF che avevano stabilito la priorità, nel trasferimento a Via Diaz dei fondi librari della Biblioteca di Lettere e Lingue sita al primo piano della sede di Via Zanfarino per lasciare spazio alla ristrutturazione del piano stesso e alla realizzazione di studi docenti dei quali il Dipartimento ha assoluta necessità.

Da ultimo, si è avuta notizia che l'Ufficio II per l'Erogazione dei servizi Bibliotecari, che fa capo ai Dipartimenti DiSSUF, DUMAS e DADU in base al decreto sull'assetto organizzativo di UniSS (rep. n. 4286/2025 del 15 dicembre 2025), muterà il proprio nome in "Polo Umanistico" tout court, obliterando il settore di ricerca storico che fa capo principalmente al DiSSUF.

IV Sezione: Schede dei CdS

L-1 – Scienze dei Beni Culturali

Quadro	Oggetto
A	<i>Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti</i> Dall'osservazione dei dati di L-1 riguardanti i questionari relativi all'opinione degli studenti (A.A. 2024-25) sulla didattica erogata si rileva (tra frequentanti e non frequentanti) una forte diminuzione del numero di schede rispetto all'anno precedente (373 risposte contro le 458 dell'anno precedente). Si evidenzia una valutazione nell'insieme positiva, con una sola domanda (D1) al di sotto di 8/10: si tratta delle conoscenze preliminari (D1/7,43). Rispetto all'A.A. 2023-24 si rilevano dati leggermente negativi rispetto alla precedente rilevazione sul rispetto degli orari (D6/8,82; -0,02), sull'utilità della didattica integrativa (D9/8,91; -0,12) e sull'interesse verso gli argomenti dell'insegnamento valutato (D12/8,30; -0,06). Sono migliorati invece tutti gli altri dati, che riguardano le conoscenze preliminari (D1/7,43; +0,21), il rapporto tra carico didattico e CFU (D2/8,13; +0,39), l'adeguatezza del materiale didattico (D3/8,34; +0,31), l'utilità dei test intermedi (D4/8,35; +0,27), la definizione corretta delle modalità d'esame (D5/8,66; +0,32), l'interesse prodotto dal docente verso la disciplina (D7/8,74; +0,04), la chiarezza espositiva (D8/8,78; +0,06), la coerenza tra sito web e corso di studio (D10/8,94; +0,06), la disponibilità del docente a fornire chiarimenti (D11/8,48; +0,39) e la soddisfazione complessiva (D13/8,54; +0,01). Analizzando solo i risultati dei test dei non frequentanti, le sette domande prese in esame fanno rilevare rispetto all'A.A. 2023-24 un miglioramento in cinque casi (D1, D2, D3, D5, D11) e un peggioramento in due casi (D4, D12). Invece, i test dei frequentanti hanno in tre casi valori peggiori (D6, D9, D12) e in ben dieci casi valori migliori rispetto all'A.A. 2022-23 (D1, D2, D3, D4, D5, D7, D8, D10, D11, D13). Pur registrando come si è detto un leggero calo, i dati sull'utilità della didattica integrativa (D9) e sull'interesse verso gli argomenti dell'insegnamento valutato (D12) mantengono valori alti. A fronte di un notevole decremento del numero di schede compilate si nota un miglioramento generale nelle valutazioni. Si conferma in generale l'utilità dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, che permettono un monitoraggio costante sul gradimento degli studenti rispetto ai corsi erogati e forniscono gli spunti necessari per apportare le migliorie necessarie a rendere non solo più efficaci ma anche più attrattivi gli insegnamenti.

	La necessità espressa in passato di test intermedi e l'attuale apprezzamento nei loro confronti dimostra la validità dei questionari. Si propone quindi di mantenere l'uso dei questionari ampliando la parte relativa ai suggerimenti degli studenti, provando a coinvolgerli sempre di più nell'organizzazione delle attività integrative.
B	<i>Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</i> Dall'analisi dei dati di L-1 riguardanti i questionari relativi all'opinione degli studenti (A.A. 2024-25) sull'organizzazione di aule e attrezzature, si rileva (tra frequentanti e non frequentanti) un leggero calo del numero di schede rispetto all'anno precedente (112 risposte contro le 122 dell'anno precedente). La media di soddisfazione sulle tre domande (D5, D6 e D7) è di 6,95, è analoga a quella di Ateneo e migliora quella di 6,88 della scorsa rilevazione. Permane la situazione di disagio degli studenti del <i>curriculum</i> Storico-artistico che da anni lamentano la quasi totale assenza di strutture abilitate allo svolgimento di tirocini formativi; qualche proposta in più rispetto al passato esiste ma la scelta è sempre troppo limitata. Altro problema rilevato dagli studenti è l'assenza di un docente di ruolo di Storia dell'arte moderna, disciplina fondamentale del <i>curriculum</i> Storico-artistico. Per quanto riguarda il <i>curriculum</i> Archeologico in generale non ci sono grossi problemi. Si rileva un aumento del numero dei tirocini e dei laboratori. Il livello di soddisfazione pertanto è buono. A livello generale rimane l'ormai annoso problema dei bandi per i docenti a contratto che, non essendo sempre espletati in tempi rapidi, finiscono spesso ad intasare il secondo semestre (a volte la fine di quest'ultimo) causando una serie di problemi. Per risolvere quest'ultimo problema potrebbe essere utile dotare il DiSSUF di qualche nuova unità nel comparto amministrativo, in modo da accelerare le pratiche burocratiche.
C	<i>Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi</i> Secondo gli studenti del CdS in Scienze dei Beni Culturali è corretta la definizione delle modalità d'esame, la cui valutazione migliora rispetto all'anno precedente (D5/8,66; +0,32); inoltre continuano a valutare positivamente la scelta dei docenti di organizzare test intermedi, e anche in questo caso il dato fornito dai questionari è migliore rispetto alla rilevazione precedente (D4/8,35; +0,27). I risultati di apprendimento attesi sono presentati nella SUA consultabile facilmente on line nella pagina del CdS, oltre che essere illustrati nel Syllabus relativo. Per quanto riguarda la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC01) risulta dall'ultima

	rilevazione disponibile (2023) il dato migliore dal 2020 (27,9%), che resta però inferiore alle medie di area geografica e degli Atenei non telematici a livello nazionale. Non si rilevano insoddisfazione da parte degli studenti in merito alle modalità di accertamento delle conoscenze perché la componente docente ha dimostrato di recepire, quando è stato possibile, le proposte ricevute. Per ciò che concerne i metodi didattici in uso da parte dei docenti del DiSSUF gli studenti si dichiarano mediamente abbastanza soddisfatti.
D	<i>Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico</i> I valori che si ricavano dall'ultima SMA disponibile (dati al 2024 o al 2023) evidenziano, tra gli indicatori generali, un leggerissimo calo del numero degli iscritti (da 228 a 226; iC00d) e un calo di 1/3 dei laureati entro la normale durata del corso (da 12 a 8; iC00a; L, LMCU, LM) rispetto alla rilevazione precedente. Migliorano invece i dati relativi agli avvii di carriera al primo anno (da 60 a 69; iC00a; L, LMCU, LM) e agli immatricolati puri (da 34 a 36; iC00b; L, LMCU). Gli indicatori della didattica (gruppo A) fanno tutti registrare un miglioramento, tranne che nel caso della percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02; L, LM, LMCU), in cui la percentuale rimane la stessa della rilevazione precedente (44,4%). Leggendo lo storico di questo indicatore (iC02) si nota inoltre che la percentuale è stata ampiamente al di sopra delle medie di area geografica e nazionali degli Atenei non telematici nel 2020 e in misura ridotta nel 2021, per poi attestarsi negli ultimi tre anni sempre al di sopra delle medie di area geografica e più o meno al di sotto delle medie nazionali, con una risalita al di sopra nell'ultima rilevazione; inoltre, si rileva che l'oscillazione molto pronunciata delle percentuali di questo indicatore non si riscontra né a livello di area geografica né a livello nazionale, risultando perciò un po' anomala. Dati molto lusinghieri vengono dagli indicatori dell'internazionalizzazione (gruppo B), con una ripresa della percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10), con valori che triplicano (3,61%) sia quelli di area geografica (1,13%) sia quelli nazionali (1,12%). La percentuale è pure più alta se si prendono in considerazione i CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti (iC10BIS), con valori che quadruplicano (4,74%) sia quelli di area geografica (1,00%) sia quelli nazionali (0,98%). Supera abbondantemente le medie anche la percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (12,50% vs 8,15 nell'area geografica e 8,58% a livello nazionale). L'analisi dei dati delle ultime cinque rilevazioni rispetto ai laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (gruppo E; iC18) rivela un

	progressivo: si passa dall'ottima valutazione del 2020 (81,8%) alla meno confortante del 2024 (66,7%). Confrontando queste percentuali con quelle di area geografica e nazionali si nota che dal 2020 al 2023 solo nel 2022 la media del CdS era stata inferiore, ma mai come nel 2024; inoltre i quindici punti percentuali di differenza negativa tra il 2020 e il 2024 del CdS non si riscontrano nei dati di area geografica e nazionali, che sono rimasti pressoché identici nel corso del quinquennio. La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS si mantiene invece molto alta, facendo rilevare nel 2024 una percentuale (93,3%) praticamente analoga a quella di area geografica (93,0%) e a quella nazionale (93,0%), che rappresenta il secondo miglior dato dal 2021. Risulta ancora troppo bassa la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19), che si mantiene su numeri (52,5%) ampiamente distanti da quelli di area geografica (66,8%) e nazionali (69,8%). Tale dato è in linea con quelli dell'ultimo quinquennio. Come è già stato rilevato lo scorso anno il RRC ha evidenziato che l'azione volta al miglioramento dell'offerta formativa e dei contenuti del <i>curriculum</i> in Gestione dei Beni Culturali ha avuto un riscontro positivo che è emerso dal grado di apprezzamento degli studenti relativo alla coerenza del percorso e dalla verifica delle conoscenze trasversali acquisite. SMA e RRC si confermano utili strumenti per l'analisi dello <i>status</i> e per la comprensione dell'evoluzione di un CdS e rappresentano la collaborazione tra le varie componenti interessate a far sì che il CdS sia sempre più aderente alle esigenze degli studenti; inoltre rappresentando un efficace strumento di del CdS.
E	<i>Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</i> Le informazioni relative al CdS e alle relative SUA dall'A.A. 2016-2017 fino al 2024-2025 sono disponibili sul sito del DiSSUF attraverso la consultazione della pagina relativa al CdS in Scienze dei Beni Culturali. Permane, come è già stato rilevato in passato, il fatto che le SUA non vengano molto consultate dagli studenti, che in molti casi basano le proprie valutazioni sulle informazioni di carattere generale del CdS e per ogni singola disciplina sul programma presente nel relativo Syllabus. Potrebbe quindi essere molto utile una campagna di sensibilizzazione a favore dell'uso delle SUA, che rappresentano un efficace strumento di conoscenza dei corsi.
F	<i>Ulteriori proposte di miglioramento</i> In considerazione del fatto che esiste da parte degli studenti del <i>curriculum</i> archeologico una certa preoccupazione rispetto alla nuova LM in Scienze storiche e archeologiche del DiSSUF, potrebbe essere utile potenziare, se possibile, l'offerta formativa del corso con seminari tecnici (già molto apprezzati). Un aspetto che si potrebbe migliorare riguarda la comunicazione che il CdS fa di sé



stesso all'esterno: curare pagine del CdS sui social media, che abbiano un linguaggio adeguato alle nuove generazioni. Per una buona riuscita di questo genere di azione sarebbe molto proficuo il coinvolgimento diretto di alcuni studenti.

A tal proposito si potrebbe proporre a Radio UniSassari una collaborazione, con la realizzazione di uno spazio dedicato ai beni culturali, alla divulgazione scientifica e delle attività del DiSSUF in questo ambito. Anche in questo caso sarebbe fondamentale il ruolo attivo degli studenti, che potrebbe rappresentare un utile mezzo di attrazione per molti futuri iscritti.

Sarebbe inoltre utile aumentare il numero dei tirocini rivolti al *curriculum* Storico-artistico.

L-10 – Lettere

Quadro	Oggetto
A	<i>Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti</i> Sia nei documenti di riesame che nelle discussioni svoltesi nelle sedute del Consiglio di CdS, con la partecipazione dei rappresentanti degli studenti, il CdS ha vagliato i risultati dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti con particolare attenzione agli aspetti di non soddisfazione (cfr. verbale n. 3 del 10 giugno 2025, e n. 5 del 9 settembre 2025 delle sedute del CdS, dove la referente per l'Assicurazione della Qualità del CdS, Prof.ssa Laura Luche, illustra i risultati dei questionari). I dati estratti dalla piattaforma SISValDidat nel mese di agosto 2025 sono relativi a 522 schede (numero decisamente inferiore rispetto alla precedente rilevazione: 750). I risultati sono ottimi, nettamente superiori, per ognuno dei quesiti, alla media delle valutazioni nel Dipartimento e nell'Ateneo, e mostrano un considerevole miglioramento rispetto al passato, in cui erano già estremamente positivi. Risultano più alte, talora in modo spiccato, le valutazioni degli studenti frequentanti. In particolare, vengono molto apprezzate la puntualità di lezioni ed esercitazioni (valore medio: 9,27, precedente: 8,94), la capacità dei docenti di stimolare l'interesse (8,89, precedente: 8,66) e di esporre in modo chiaro (8,93, precedente: 8,67), la congruenza tra l'insegnamento svolto con le indicazioni pubblicate a riguardo (9,10, precedente: 8,80), la chiarezza nella definizione delle modalità d'esame (8,59, precedente: 8,38). Assai utili sono giudicate le prove in itinere (8,34, precedente: 8,29), nonché le attività didattiche integrative (9,00, precedente: 8,49). L'opinione sulla disponibilità dei docenti a fornire chiarimenti e spiegazioni è assolutamente positiva (8,95, precedente: 8,67 [frequentanti: 9,16]). Soddisfacenti, e in miglioramento, le valutazioni sulla proporzionalità tra carico di studio e crediti assegnati (8,31, precedente: 7,99) e sull'adeguatezza del materiale didattico indicato e/o fornito (8,55, precedente: 8,25). Meno confortante, ma migliore rispetto all'anno precedente, il giudizio sulle conoscenze preliminari (7,86, precedente: 7,72). In generale gli studenti, specie frequentanti, si sono espressi molto positivamente in merito all'interesse per gli argomenti trattati nei singoli insegnamenti (8,59, precedente: 8,33). Ottimo anche il dato sulla soddisfazione complessiva per gli insegnamenti (8,81, precedente: 8,48). Come detto, si tratta di valori medi superiori a quelli del Dipartimento e dell'Ateneo: si vedano, ad esempio, le domande relative alla puntualità di lezioni ed esercitazioni (9,27 Lettere, 8,89 DiSSUF, 8,46 Ateneo); alla capacità dei docenti di stimolare l'interesse (8,93 L, 8,39 D, 8,04 A) e di esporre in modo chiaro (8,67 L, 8,26 D, 8,13 A); alla soddisfazione complessiva per gli insegnamenti (8,81 L, 8,31 D, 7,96 A); all'adeguatezza del materiale didattico indicato o fornito (8,85 L, 8,04, D, 7,88 A).

I giudizi sul Corso di Laurea (estratti sempre dalla piattaforma SISValDidat) sono in lieve miglioramento, sia per quel che attiene l'organizzazione complessiva del Corso (+ 0.05%) sia la distribuzione delle lezioni nell'arco del semestre (+ 0.2%) sia l'adeguatezza delle aule (+ 0.05%) e degli spazi per lo studio individuale (+ 0.31%). Unico dato in calo, minimo, la distribuzione delle lezioni nell'arco della settimana e della giornata (- 0.16%).

Rispetto lo scorso anno, risulta dunque totalmente rientrato il lieve calo nelle valutazioni che si era registrato in rapporto al 2023: il che dimostra come le azioni intraprese nel CdS abbiano avuto efficacia. Sulla base delle richieste degli studenti, si è, infatti, rimodulato il carico dei crediti nei semestri, e il Cds L-10 si è fatto portavoce in Commissione didattica della necessità di ampliare o rimodulare il numero degli appelli d'esame. Inoltre, e soprattutto, si è potenziato notevolmente il tutorato in ingresso e in itinere, attraverso le azioni intraprese nell'ambito del POT 2023 «SUL - Scuola e Università per Lettere. Strategie per l'orientamento scolastico e per il tutorato universitario» (Università Capofila: Roma Sapienza). Grazie al POT, è stato curato l'Orientamento alle iscrizioni (Azione A), attraverso incontri organizzati nelle scuole e nell'Università, che hanno coinvolto oltre 200 studenti; e realizzando brochure cartacee e video informativi, diffusi nelle scuole e attraverso i canali web di Ateneo e di Dipartimento. Inoltre, si è intervenuti sul tutoraggio disciplinare (Azione B) di italiano e latino, istituendo due Laboratori di Lingua e scrittura argomentativa italiana, e di recupero del latino di base; materia, quest'ultima, che, insieme al greco, si è avvalsa anche di tutor per ausilio alla didattica per 30 ore (con Finanziamento di Ateneo). Si sono, infine, predisposti 3 contratti (uno per 60 e due per 165 ore) per studenti tutor per l'orientamento e tutorato in ingresso e in itinere, specifici per il CdS L-10, che si sono aggiunti al tutor 400 ore del Dipartimento. Oltre la consulenza amministrativa, il supporto nella compilazione dei piani di studio e nelle richieste di borse di studio, i servizi di assistenza ecc., i tutor aiutano gli studenti per problematiche di diversa tipologia riscontrate nel percorso di studio. L'efficacia e la buona organizzazione del lavoro svolto dai tutor L-10 ha permesso di superare la criticità segnalata lo scorso anno, relativa a un auspicato efficientamento delle loro funzioni: si era proposto, infatti, di indicare, sulla porta dello spazio riservato al Tutor, i contatti, gli orari e i servizi offerti, al fine di rendere maggiormente visibile lo spazio stesso, centrale (perché nell'atrio) ma comunque nascosto. I suggerimenti sono stati accolti, e anzi potenziati, giacché è stata data ampia pubblicità al ruolo dei tutor, non solo durante il *Welcome matricole*, ma anche con apposite locandine dislocate in tutte le bacheche del Dipartimento, oltre che attraverso i canali web.

I dati AlmaLaurea riportano un tasso di risposta pari al 92,6%, in aumento rispetto

	lo scorso anno (88,4%): su 54 laureati 50 hanno compilato il questionario. I giudizi nell'insieme risultano più che positivi: il 96% si dichiara complessivamente soddisfatto del Corso di Laurea (il 97,3% lo scorso anno); il 100% si dichiara soddisfatto del rapporto con i docenti in generale (precedente: 94,7%) e il 90% di quello con gli altri studenti (precedente: 86,9%). Ottima la valutazione del carico di studio degli insegnamenti, considerato complessivamente adeguato alla durata del corso di studio dal 92% del campione (precedente: 94,6%); e buono il gradimento dell'organizzazione degli esami (80% contro il precedente: 81,6%). I dati indicano un discreto gradimento del corso. Il 78% degli intervistati si iscriverebbe allo stesso corso nello stesso Ateneo (86,6% era il dato precedente), il 10% si iscriverebbe a un altro corso dello stesso Ateneo (precedente: 2,6%), il 6% allo stesso corso ma in un altro Ateneo (contro il 7,9% dello scorso anno), il 4% a un altro corso in altro Ateneo (nessuno nel 2023); il 2%; degli intervistati dichiara che non si iscriverebbe più all'Università (dato analogo al precedente) Il 96% del campione intende proseguire gli studi (94,7% nel 2023), iscrivendosi a un corso di laurea magistrale biennale (88%), a un corso di laurea magistrale a ciclo unico (2%), a un corso che permetta di conseguire altro titolo equiparato alla laurea (2%); il restante 4% dichiara che non intende proseguire gli studi (dato precedente: 5,3%). Sulla base dei dati, il CdS si è interrogato innanzi tutto sulla ragione del lieve calo relativo ai punteggi dei questionari AlmaLaurea, probabilmente ascrivibile alla non immediata spendibilità della laurea triennale in Lettere nel mondo del lavoro: i dati certificano, infatti, che «per i laureati del gruppo letterario-umanistico, più di altri, l'iscrizione alla laurea di secondo livello viene vissuta come una vera e propria necessità per accedere al mercato del lavoro (31,3%); e, mentre già a un anno dalla laurea di primo livello il tasso di occupazione risulta decisamente elevato per i gruppi disciplinari informatica e tecnologie ICT (90,1%), per quello letterario-umanistico è molto contenuto (62,6%). Bisogna però sottolineare che tale tasso si alza notevolmente a tre anni dalla laurea magistrale, essendo prossimo o addirittura superiore all'80%.
B	<i>Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</i> La valutazione degli studenti relativa all'adeguatezza delle aule e delle strutture, espressa nei questionari SISValDidat, appare discreta: 7,25% quella relativa alle aule in cui si svolgono le lezioni (si sente, si vede, si trova posto); 6,9% per le aule delle attività didattiche integrative; 7,35% per gli spazi di studio individuale. I dati estratti da AlmaLaurea, relative ai laureati, registrano un netto miglioramento delle valutazioni: buona la valutazione delle aule, utilizzate dal 96% degli

intervistati, e ritenuta complessivamente positiva dall'83,4% degli studenti (67,5% nel 2023); ottima quella delle biblioteche, utilizzate dall'86% e positiva per il 97,7% (97,1% lo scorso anno). Buono anche il giudizio sulle postazioni informatiche, presenti «in numero adeguato» per l'82,4% (71% nel 2023); e discreto quello sulle attrezzature per le altre attività didattiche, stimate idonee dal 73,1% (64,2% la valutazione precedente); molto buona anche la valutazione complessiva sugli spazi dedicati allo studio individuale, utilizzati dall'86% degli intervistati e ritenuti «adeguati» per l'81,4% (80% 2023)

Gli studenti e i docenti continuano a segnalare però, come lo scorso anno, problemi con i proiettori, i microfoni, l'audio dei video, e con il collegamento Teams nelle aule. Tutto ciò crea evidente disagio alle lezioni, tanto che per ovviare ai problemi è a volte necessario spostarsi in altre aule, sperando siano libere e non siano gravate da ulteriori difficoltà. Il problema è difficilmente risolvibile, in quanto il tecnico che dovrebbe occuparsi delle attrezzature è di stanza in altra sede, pur essendo incardinato al DiSSUF, per cui manca una figura di riferimento. Di ciò (e della più generale carenza di personale TAB) si è discusso in Consiglio di Dipartimento, ed è stata anche fatta una raccolta firma per coadiuvare il Direttore nella richiesta di altro personale, ma nulla è cambiato.

Delicata e complessa (anche perché non di competenza del CdS o del Dipartimento, ma dell'Ateneo) è la mancanza di uno *Student-hub* dipartimentale, in quanto quello presente è in comune con l'adiacente DUMAS, ma più prossimo a questo e quindi poco utilizzato dagli studenti del DiSSUF, che sopperiscono con gli *open space* presenti a ogni piano del Dipartimento, con l'aula denominata "Acquario" e con la Biblioteca. Nella bella stagione, il problema è parzialmente ovviato usufruendo delle postazioni all'aperto, e cioè nel giardino che divide il DiSSUF dal DUMAS, che però risente del medesimo problema dello *Student-hub*, essendo più vicino al Dipartimento di Scienze umanistiche (e dunque avvertito come sua pertinenza). Si aggiunga che le aree all'aperto attorno al DiSSUF non sono curate: sono, per lo più, di terra brulla e mancano gli spazi verdi e le postazioni con panche, tavoli e prese di corrente alimentate a batteria solare che, invece, sono presenti nell'altra parte del cortile, per cui basterebbe dotare anche questo spazio delle medesime attrezzature presenti nell'altra metà per renderlo usufruibile e per fornire un servizio indispensabile per lo studio, la socializzazione, la partecipazione degli studenti alla vita universitaria e, forse, per implementare la frequenza. Un altro paio di postazioni potrebbero essere collocate alla base della gradinata adiacente al DiSSUF, la quale, oltretutto, spesso non viene pulita, manca di posacenieri e contenitori per la differenziata e potrebbe essere decisamente meglio valorizzata.

C	<i>Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi</i> Le modalità di accertamento delle conoscenze, esami di norma orali, appaiono sostanzialmente adeguate alla tipologia degli insegnamenti impartiti nel CdS, benché le sempre maggiori lacune da questo riscontrate nell'uso della lingua scritta, sia attraverso i test d'ingresso sia negli elaborati conclusivi del percorso triennale degli studenti, abbiano acceso un campanello d'allarme e la conseguente decisione di intervenire. È perciò stato istituito un laboratorio di scrittura argomentativa e comprensione del testo della durata di 40 ore, svolto dalla prof.ssa Laura Antonella Piras tra maggio e giugno 2025; riproposto poi, per altre 40 ore, tra dicembre 2025 e marzo 2026 (attualmente, quindi, ancora in corso), entrambi sui fondi POT SUL 2023 e validi anche per assolvere alle carenze OFA. Ciò sia al fine di aiutare gli studenti sia perché la pratica della scrittura è parte integrante del progetto formativo proposto dal CdS. Il primo laboratorio è stato assiduamente frequentato da una trentina di studenti (c'è stato quindi un significativo incremento rispetto alla decina del 2023), ma il CdS si continua a interrogare su come renderlo maggiormente funzionale (è stata prospettata l'ipotesi, ad esempio, di renderlo obbligatorio per gli OFA di italiano). Inoltre, con le stesse finalità, già dallo scorso anno alcuni docenti, nell'ambito dei propri insegnamenti, hanno concordato con gli studenti di integrare l'esame orale con la presentazione di un breve elaborato scritto di approfondimento su un tema inerente al programma. Per quel che riguarda la tesi triennale, infatti, il CdS resta unanime nel non voler rinunciare a un elaborato scritto, affiancato da una rapida presentazione orale del lavoro svolto in presenza della commissione, quali snodi fondamentali del processo di crescita e maturazione previsti dall'offerta formativa. Rispetto al carico didattico, parte degli studenti rileva come molti insegnamenti non necessitino delle 25 ore per CFU (tra lezioni, laboratori e studio individuale) previste dal Regolamento didattico, art. 4: il che predispone gli studenti a uno studio sommario delle materie e, dunque, a un abbassamento della qualità che, alla lunga, potrebbe penalizzare il CdS. Non è pervenuta, né quest'anno né lo scorso, la richiesta degli studenti di equilibrare maggiormente il carico degli insegnamenti tra gli anni e i semestri: questo perché il CdS è intervenuto proficuamente, negli scorsi anni, sia per allineare alcuni esami prima erogati in diverse annualità nei vari <i>curricula</i> (vd. Verbale n. 2 del 9 aprile 2024), sia per equilibrare il carico didattico nei due semestri (cfr. Verbale del Consiglio di Dipartimento n. 8 del 18 luglio 2024), come confermato anche dalle valutazioni espresse nei questionari, nettamente migliorate (cfr. Quadro A). Tanto dai questionari quanto dalla componente studentesca è emerso, invece, che il carico didattico è poco bilanciato nei giorni e nelle settimane, con alcuni giorni
---	---

	particolarmente pieno e senza pause, e giorni vuoti (il venerdì): sarà cura del CdS monitorare che gli orari delle lezioni siano meglio distribuiti nell'arco della settimana e del mese: aspetto particolarmente importante in considerazione del fatto che (come si dirà oltre) le ore accademiche sono di un'ora e mezza, a causa degli insegnamenti mutuati dal DUMAS, che adotta questa pratica, per cui gli studenti seguono lezioni senza soluzione di continuità, con una prassi didattica non proficua. A causa della reimpostazione del sito web di Ateneo, inoltre, alcune pagine (in particolare la sezione "In evidenza") non sono state ancora ripristinate. Va segnalato soprattutto (ma questo dipende dall'Ateneo) che nonostante la riprogrammazione del sito web, e nonostante le ripetute segnalazioni a riguardo – sia della Commissione Paritetica, sia dei referenti all'Orientamento, sia di singoli docenti al Rettore – i professori e le professoresse non sono stati dotati di pagine proprie e pubbliche, da poter aggiornare personalmente per comunicazioni, ricevimenti, ecc... e per mettere al corrente gli studenti del proprio profilo scientifico e dei propri indirizzi di studio, come avviene in tutti gli altri Atenei italiani (nel nostro, a meno che non ci si logghi a UniSS, non è visibile nemmeno il SSD), rendendo così più agevole per gli studenti reperire le informazioni che riguardano il singolo esame e/o docente. Inutile evidenziare come ciò sia controproducente anche per il rapporto dei professori con i colleghi di altri Atenei; e con gli studenti delle scuole superiori che vogliano iscriversi al CdS. La carenza è grave, e va sanata al più presto. La problematica della scarsità degli appelli, lamentata dagli studenti e oggetto di reiterata discussione, è stata portata dal CdS di Lettere in Commissione didattica, e ha trovato una parziale risoluzione all'interno del CdS, non aumentandone il numero ma auspicando una redistribuzione più funzionale. Ferma restando la libertà dei docenti a riguardo, nel rispetto del Regolamento didattico d'Ateneo, art. 32.5, che prevede «almeno sei» appelli nel corso dell'A.A., si è avanzata l'ipotesi di prevedere tre appelli tra gennaio e febbraio, e tre tra giugno e luglio, e di ridurre a un solo appello la sessione di settembre, dato che il primo appello a inizio mese è pochissimo frequentato dagli studenti. Nel complesso, l'offerta formativa del CdS è ben articolata e soddisfacente nella sua composizione. È presente nel Dipartimento una attività di job placement <i>post-lauream</i>. La grande maggioranza dei Laureati triennali si è iscritto ad una Laurea magistrale, il che è in linea con l'obiettivo primario del CdS.
D	<i>Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico</i> Il CdS ha compiuto enormi sforzi per operare positivamente sul processo di qualità, ottenendo risultati più che soddisfacenti: si discute con regolarità, in Consiglio, dei quadri SUA, dei dati della SMA (vd. verbali n. 5 del 9 settembre 2025; e n. 7 del 9

dicembre 2025) e del Riesame ciclico, redatto sempre con grande accuratezza. La Referente per la Qualità del CdS, prof.ssa Laura Luche, espone ogni anno sia la Relazione sulla qualità del CdS, redatta da lei insieme alla Presidente su richiesta del Presidio di Qualità (vd. Consiglio n. 5/2025), sia la Relazione annuale del Nucleo di Valutazione (vd Consiglio n. 7 del 9 dicembre 2025), e di entrambe si discute collegialmente.

La SUA 2025 e la SMA 2024 indicano un sostanziale assestamento delle immatricolazioni (150, contro 157 nel 2023), e un più alto numero degli immatricolati puri nel (103 rispetto agli 87 del 2023). Prosegue dunque il trend positivo avviato lo scorso anno, dopo il lieve calo 2022/2023 (130 immatricolati nel 2022/2023, 158 nel 2021/2022, 145 nel 2020/2021).

Gli iscritti totali nel 2024 sono 374 (esattamente quanti erano nel 2022/2023), a fronte di 396 nel 2023.

La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 cfu nell'anno solare (dato disponibile: 2023) è superiore di 4 punti percentuale rispetto a quella dell'anno precedente, con un'inversione di tendenza rispetto al trend al ribasso che si è registrato negli ultimi 5 anni: si attesta infatti al 27,8% (nel 2022: 23,8%; nel 2021: 33,5%; nel 2020: 36,9%; nel 2019: 45,3%). Ma il dato resta molto al di sotto della media dell'area geografica (45,4%) e in scala nazionale (47,8%), dove si evidenzia una sostanziale stabilità in rapporto agli anni precedenti.

Seppure la situazione è in miglioramento, permangono ancora diversi studenti sia immatricolati sia iscritti che conseguono un numero troppo esiguo di cfu: si tratta di 60 studenti, pari al 40,81% (precedente: 57,51% e 53,24%). Di ciò si è dibattuto nel Consiglio di CdS del settembre 2025(vd. Verbale 5/2025), in occasione dell'analisi della SUA, rilevando anche il dato contrastante tra la diminuzione regolarità carriere e la percentuale di lauree in corso. Si è deciso, innanzi tutto, che la Commissione monitoraggio carriere provvederà a contattare questi studenti, e si è poi discusso delle possibili cause, che possono essere messe in relazione a vari fattori, quali il numero eccessivo di studenti che si iscrivono essendo privi dei requisiti di base (lo si constata chiaramente già in occasione dei test di verifica delle conoscenze iniziali, con studenti che non raggiungono nemmeno 4 su 30 punti), e che dunque, incontrando difficoltà insormontabili in rapporto alla loro preparazione, si arenano e successivamente vanno fuori corso o restano inattivi; la presenza di un certo numero di immatricolati adulti, lavoratori o anche pensionati, che si dedicano agli studi per mero interesse personale, e che non sempre (anzi raramente) chiedono l'iscrizione part-time; il rilevante numero (in aumento) di studenti che si iscrivono al CdS in L-10, che non prevede limiti di accesso, in attesa di effettuare il passaggio ad altro CdS a numero programmato locale (nello specifico L-19) o nazionale, per il

quale hanno già tentato l'accesso senza riuscire. Specie quest'ultima categoria di studenti influisce in misura molto decisa a livello statistico.

Il CdS ha intrapreso azioni di intervento su più piani, migliorando e potenziando l'orientamento alle iscrizioni, il tutorato in itinere, e razionalizzando l'offerta formativa e l'ottimizzazione dell'organizzazione degli insegnamenti del CdS; istituendo il monitoraggio delle carriere degli studenti e dedicando precipua attenzione alla qualità dei servizi erogati agli studenti affetti da disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento, che sembrano iniziare a dare effetti positivi, dato il miglioramento registrato quest'anno rispetto ai precedenti.

Aumenta ancora la percentuale di studenti iscritti al primo anno che provengono da altra regione (5,3% nel 2024 a fronte del 4,5% nel 2023, del 3,3% nel 2022), un parametro che resta comprensibilmente molto più basso rispetto a quello nazionale (22,3%) e, sia pure in misura meno marcata, rispetto a quello dell'area geografica (6,4%), dove però emerge una stabilità di massima.

Diminuisce nuovamente, invece, e in modo spiccato, la percentuale di cfu conseguiti all'estero dagli studenti regolari nel 2023 rispetto all'anno precedente (13,9‰: nel 2022 era pari al 28,5‰, nel 2021 era pari al 41,7‰): il dato continua comunque a rivelarsi superiore alla media sia dell'area geografica (3,8‰) sia nazionale (8,7‰), dove pure si è registrata una flessione.

Il rapporto tra studenti regolari/docenti si attesta al 10,7: due punti più basso rispetto a quello dell'anno precedente (12,7); nell'area geografica (15,3) e nazionale (13,6) si registrano rapporti più alti, seppur sempre in calo.

La percentuale dei laureati in corso nel 2024 (55,6%) risulta in aumento rispetto a quella del 2023 (51,2%). Il dato è sensibilmente superiore sia a quello dell'area geografica (38,3%) sia a quello nazionale (45,1%). Analogo discorso vale per la percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (77,8% nel 2024 contro 74,4% nel 2023). L'età media per il conseguimento della laurea è di 28,2 anni (dato che peggiora rispetto allo scorso anno: 24,8 anni), per una durata media degli studi di 4,1 anni con un indice di ritardo dello 0,37 (a fronte di 3,7 anni e 0,22 nel rilevamento precedente); la media dei voti di laurea è di 104,2 (dato anch'esso in peggioramento rispetto allo scorso anno: 107,7).

La larghissima maggioranza dei laureati in Lettere, come emerge con chiarezza dalle statistiche di AlmaLaurea, prosegue gli studi: il 90,6% si è iscritto a un corso di laurea magistrale (93,1% lo scorso anno). Il 60,7% si è iscritto nello stesso Ateneo sassarese nel quale ha conseguito il titolo di primo livello. Coloro che non si sono iscritti ad

	altro corso di laurea (9,4%) adducono «motivi personali» (66,7%) e «motivi lavorativi» (33%). Per quanto riguarda la condizione occupazionale, soltanto il 6,3% dei laureati lavora senza essere iscritto a una laurea magistrale, mentre il 12,5% lavora ed è iscritto a una laurea magistrale. Il 75%, ovvero la grande maggioranza, non lavora ma è iscritto a un corso di laurea magistrale; il 3,1% non lavora, non è iscritto a un corso di laurea magistrale e non cerca lavoro (notevolmente in calo rispetto al 6,9% dello scorso anno); stessa percentuale, il 3,1%, non lavora, non è iscritta a una magistrale ma cerca lavoro. Gli occupati proseguono in prevalenza il lavoro iniziato dopo la laurea (83,3%); gli altri (16,7%) hanno iniziato a lavorare dopo la laurea (16,7%). Fra le professioni svolte, un 20% dei laureati dichiara «imprenditori e alta dirigenza», un 40% «professioni esecutive nel lavoro d'ufficio», il restante 40% «altre professioni». In diminuzione rispetto al 2023 le percentuali di laureati occupati a un anno dal Titolo: il 18,8% (contro il 20,7% del 2023) dichiara di svolgere infatti un'attività lavorativa o di formazione retribuita, il 15,6% (contro il 20,7% del 2023) regolamentata da un contratto, o attività di formazione retribuita. In questo ambito rientra la percentuale dei Laureati occupati a un anno dal Titolo (L): il 62,5% contro l'85,7% del 2023, il 66,7% del 2022 e il 55,6% del 2021. Per queste percentuali il CdS si colloca su dati più alti rispetto all'area geografica ma più bassi rispetto a quella nazionale.
E	<i>Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</i> Le informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA sono disponibili ed esaustive sotto tutti gli aspetti.
F	<i>Ulteriori proposte di miglioramento</i> Oltre le proposte di miglioramenti già illustrate nei diversi quadri, ne sono emerse ulteriori in sede di confronto con la componente studentesca della Commissione paritetica. Rispetto alla richiesta, giunta lo scorso anno, d'istituire un corso di lingua e grammatica italiana per madrelingua, da estendersi anche a coloro che hanno OFA importanti in italiano e/o in italiano e latino, si sono istituiti un corso di scrittura argomentativa di 60 ore, nel 2024-25 e due laboratori di Lingua e Scrittura italiana di 40 ore, sui fondi POT 2023: entrambi certo non radicalmente risolutivi, ma comunque necessari per iniziare a intervenire concretamente su una reale necessità del Cds e del Dipartimento, con effetti significativi sia sugli elaborati scritti alla fine del percorso di laurea triennale sia sul tempo dedicato dai docenti alla correzione capillare degli elaborati stessi. La componente studentesca segnala, però, che i Laboratori sono stati poco pubblicizzati agli studenti del secondo e terzo anno (a

tutte le matricole, invece, è stata inviata una mail personale dalla tutor L-10), per cui, essendo l'ultimo laboratorio ancora in corso, si provvederà a estendere l'invito a tutt*.

Gli studenti segnalano, anche quest'anno, la criticità relativa agli insegnamenti attribuiti a docenti a contratto, e nello specifico quelli annuali ed extracurricolari di Latino e Greco di base, e quelli di Letteratura greca, che si svolgeranno integralmente nel secondo semestre. Il CdS, tuttavia, aveva predisposto i bandi a giugno 2025, affinché avessero inizio a ottobre, ma le difficoltà del personale amministrativo, decisamente sottodimensionato, hanno determinato una stasi delle procedure.

La carenza di personale Tecnico-amministrativo, lamentata più e più volte in Consiglio di Dipartimento e segnalata più e più volte in Senato accademico, non trova però una soluzione, tanto che, come già ricordato, si è attuata una raccolta firme tra il personale docente per supportare le richieste del Direttore di Dipartimento di ulteriore personale, al fine soprattutto di alleggerire il Referente alla didattica, costretto a svolgere da solo tutte le mansioni della Segreteria didattica, alcune della Segreteria amministrativa e spesso persino quella di tecnico delle aule. Per sopperire, parte dei fondi MUR del POT 2023, di cui il CdS è risultato vincitore (cfr. Quadro A) sono stati utilizzati per una prestazione occasionale che si sta occupando di implementare le pagine web del CdS, per offrire una descrizione dettagliata e aggiornata del CdS stesso, utile all'Orientamento in ingresso e in itinere; per informare sul tutorato; e per promuovere le attività e i test di autovalutazione delle competenze di base di italiano, latino e greco, sviluppati nell'ambito del POT.

Attraverso il progetto POT si è intervenuti, poi, su un'altra criticità segnalata dalla componente studentesca lo scorso anno, ovvero la necessità di avere una più completa ed esaustiva informazione sul Corso di laurea stesso, soprattutto in entrata. Si è quindi agito su tre fronti: *in primis*, è stata predisposta una brochure cartacea, in 300 copie, diffusa anche attraverso le pagine social e web del Dipartimento e del CDS, in cui sono chiaramente illustrati non solo i piani di studio dei diversi *curricula*, con colori che marcano le opzioni e la suddivisione degli insegnamenti nei vari anni, le possibilità dell'iscrizione part-time, della sospensione carriera, di predisporre piani di studi individuali (non solo per casi specifici, ma anche per favorire le inclinazioni degli studenti stessi, per alcuni dei quali 12 CFU a scelta potrebbero essere troppo pochi). Sono, inoltre, stati realizzati sia dei reel (come chiesto dall'Ufficio Orientamento, per la diffusione attraverso Instagram) in cui gli studenti presentano il CdS, e professionisti laureati in Lettere raccontano le proprie esperienze lavorative; sia un video, prodotto con l'AI, in cui Luigi Pirandello

illustra il Corso di studi e alcuni dei possibili sbocchi lavorativi. Il secondo fronte ha riguardato i tutor specifici per il CdS di Lettere, assunti grazie al POT SUL, che hanno ben pubblicizzato gli orari del servizio e i loro contatti personali, e hanno fornito informazioni mirate e ben articolate, aiutando gli studenti fattivamente, tanto che le matricole si sono dette più che soddisfatte de servizio. Infine, come sopra detto, si sta lavorando sulla pagina web.

Come chiesto lo scorso anno dalla componente studentesca, inoltre quest'anno la giornata *Welcome matricole* è stata prevista prima dell'avvio delle lezioni, con un buon margine di programmazione e pubblicizzazione, ed è stata condivisa anche con le associazioni studentesche, che hanno potuto presentarsi alle matricole. È stato inoltre previsto un momento di informazione e orientamento sulle attività del Dipartimento e dell'Ateneo, ma anche di informazione sulle specificità del CdS di Lettere

Altra questione emersa nel confronto con la componente studentesca riguarda la distribuzione delle due ore accademiche di lezione, che sono state accorpate in un'ora e mezza, senza pause, per la necessità di allineare gli orari a quelli del DUMAS (dati gli insegnamenti mutuati da entrambi i Dipartimenti). Ciò comporta, però, che alcuni *curricula* abbiano in sequenza 6 ore di lezione, dalle 8,30 alle 14,30, senza soluzione di continuità e senza possibilità di recarsi a mensa all'ora di pranzo (l'unica pausa prevista è tra le 14,30 e le 15, ma la mensa chiude alle 14,30). Più in generale, questa scelta è didatticamente e pedagogicamente controproducente, perché mezz'ora di pausa tra una lezione e l'altra è assolutamente imprescindibile per garantire l'attenzione attiva e la partecipazione alle lezioni. Si propone, perciò, di ritornare al precedente orario accademico, dialogando con il DUMAS per una soluzione condivisa (data, anche, la maggiore disponibilità di spazi che il DUMAS ha recentemente ottenuto, e grazie alla quale dovrebbe avere parzialmente risolto il problema aule).

Ultimo problema segnalato dalla componente studentesca è quello della socializzazione tra studenti, dovuta al fatto che le possibilità di incontro tra colleghi al di fuori delle lezioni sono poche (mancando anche le pause tra lezione e lezione). Ad una maggiore socializzazione contribuirebbe la disponibilità di uno *Student-hub* del Dipartimento (vd. Quadro B), nonché la creazione di un punto-ristoro (che potrebbe collocarsi provvisoriamente nel cosiddetto acquario, in attesa degli spazi dell'Ex Istituto dei circhi).

La questione degli spazi è, infatti, fondamentale; e nell'immediato si potrebbe intanto cercare di valorizzare quelli esterni adiacenti al DiSSUF, dotandoli di verde e delle postazioni con scrivanie, panche e prese elettriche alimentate con i pannelli solari, presenti nell'altra parte del giardino, adiacente al DUMAS (vd. Quadro B).

Si riafferma, inoltre, da parte di studenti e docenti, la necessità di un/una docente incardinata di Letteratura greca, e di una magistrale in lettere classiche (LM15), che



certamente promuoverebbe gli studi classici in questa parte della Sardegna, con un incremento significativo di iscrizioni (verosimilmente provenienti dal Liceo Classico) a L10.

Gli studenti, inoltre, esprimono preoccupazione (come già avevano fatto nel Consiglio di Dipartimento di giugno 2025) per la rimodulazione delle Lauree magistrali, e cioè per la trasformazione dell'attuale interclasse "Scienze storiche e filosofiche" in "Scienze Storiche e archeologiche" e "Scienze Filosofiche e pedagogiche", decisamente meno valide, sotto il profilo dell'offerta formativa, per la prosecuzione degli studi in Lettere.

L-19 R – Scienze dell'Educazione

Quadro	Oggetto
A	<i>Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti</i> Il CdS ha mostrato una costante attenzione alle segnalazioni e considerazioni degli studenti emerse sia dai questionari relativi alla soddisfazione e sia da quanto riferito dai rappresentanti degli studenti durante i vari Consigli di Corso di Laurea. L'interlocuzione tra docenti e studenti è sempre stata continua e proficua, come risulta anche dai verbali del CdS. Ci si è soffermati con cura e attenzione sugli eventuali elementi di criticità al fine di poter trovare tutte le migliori soluzioni possibili. I dati emersi dall'analisi dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti hanno riguardato sia il CdS che l'attività didattica. I livelli di soddisfazione per il CdS sono alti e pressoché invariati rispetto agli anni precedenti. Per quanto concerne la soddisfazione degli studenti e dei laureati, i dati risultano complessivamente molto positivi. Nel 2024 la percentuale di laureati che dichiarano che si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso è pari all'86,9%, in forte crescita rispetto al 2023 e sensibilmente superiore al dato nazionale (77,1%). Analogamente, la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS si attesta al 97%; tale dato è leggermente superiore alla media nazionale (95,3%). I questionari di valutazione della didattica evidenziano un elevato gradimento per le tematiche affrontate, per le metodologie didattiche adottate (inclusi lavori di gruppo ed esercitazioni), per l'organizzazione degli orari e per le modalità d'esame; anche in questo caso, i dati sono in linea o leggermente superiori a quelli del Dipartimento e dell'Ateneo. Le valutazioni sono complessivamente positive e vi è anche un miglioramento nella criticità più evidente, quella relativa al carico di studio. Tuttavia, la criticità permane e merita di essere presa in considerazione. Il CdS L-19 R ha mostrato, nel tempo, una costante attenzione alle segnalazioni e alle osservazioni provenienti dagli studenti, emerse sia attraverso i questionari di rilevazione della soddisfazione sia mediante il confronto continuo con i rappresentanti degli studenti nel corso dei Consigli di Corso di Laurea. L'interlocuzione tra docenti e studenti si è mantenuta costante e costruttiva, come documentato dai verbali del CdS, consentendo un'analisi puntuale delle criticità e l'individuazione di possibili azioni migliorative.
B	<i>Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</i> Non si evidenziano novità o miglioramenti rispetto all'anno precedente. Il CdS evidenzia il perdurare di una criticità di natura logistica, riconducibile

	principalmente alla limitata capienza delle aule del Dipartimento, fatta eccezione per l'aula magna. Nonostante l'introduzione del numero programmato, persistono difficoltà nell'individuazione di spazi adeguati allo svolgimento delle attività didattiche, in particolare in concomitanza con eventi istituzionali quali le sessioni di laurea. Un'ulteriore criticità riguarda la disposizione fissa dei posti a sedere, presente in tutte le aule, che rappresenta un limite rilevante per lo svolgimento delle esercitazioni e delle attività di gruppo. Tali attività richiedono infatti ambienti flessibili, che consentano diverse configurazioni degli arredi, come la disposizione delle sedute in cerchio o il lavoro in piccoli gruppi attorno a tavoli. In quest'ottica, si rende auspicabile la destinazione di alcune aule a sedie e tavolini mobili, così da favorire lo svolgimento di esercitazioni e attività laboratoriali. L'implementazione di questa soluzione risulta particolarmente rilevante in considerazione del fatto che il lavoro di gruppo costituisce un elemento centrale della pratica professionale dell'educatore/educatrice, figura che opera prevalentemente in contesti di équipe e in collaborazione con altre professionalità. È pertanto fondamentale che la formazione degli studenti e delle studentesse avvenga attraverso modalità didattiche coerenti con le dinamiche operative della professione. Si segnala inoltre la necessità di predisporre postazioni dotate di prese elettriche, al fine di consentire l'utilizzo dei computer portatili e agevolare lo svolgimento delle attività didattiche e di studio che richiedono l'impiego di dispositivi elettronici. Permane, di conseguenza, la richiesta di un'aula specificamente attrezzata per la didattica laboratoriale. Una possibile opportunità in tal senso potrebbe derivare dallo sgombero del primo piano dell'edificio, che consentirebbe di ampliare gli spazi destinati alla didattica del Dipartimento. L'eventuale assegnazione di nuove aule permetterebbe di configurarne alcune con arredi mobili, contribuendo così a superare le attuali criticità legate allo svolgimento delle esercitazioni di gruppo. Infine, gli studenti sottolineano l'esigenza di disporre di spazi dedicati allo studio di gruppo e al confronto tra pari, ritenuti fondamentali per favorire un apprendimento collaborativo e interattivo. Vengono inoltre segnalate difficoltà durante lo svolgimento degli esami in presenza, imputabili sia alla discontinuità della rete internet del Dipartimento, che talvolta compromette il regolare svolgimento delle prove, sia all'insufficienza delle postazioni disponibili. Quest'ultimo aspetto comporta spesso la necessità, per i docenti, di suddividere le prove scritte in più turni.
C	<i>Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi</i> Gli obiettivi formativi del CdS L-19 R risultano chiaramente definiti e pienamente coerenti con i risultati di apprendimento attesi, così come declinati nei descrittori europei. Analogamente, gli obiettivi formativi specifici e le modalità di verifica dei

	singoli insegnamenti, esplicitati nei rispettivi Syllabus, appaiono allineati e coerenti con l'impianto complessivo del CdS. Gli studenti riferiscono che le modalità di esame sono chiaramente esplicitate e conformi alle indicazioni del Dipartimento. Le valutazioni avvengono generalmente attraverso prove scritte e orali che, in alcuni casi, si integrano tra loro, consentendo una valutazione articolata e multimodale delle conoscenze e delle competenze acquisite. Particolare apprezzamento viene espresso nei confronti delle prove in itinere, soprattutto nel primo anno di corso, fase in cui gli studenti, provenienti da contesti formativi maggiormente strutturati come la scuola secondaria di secondo grado, non hanno ancora pienamente sviluppato competenze di gestione autonoma dello studio e di pianificazione delle attività in relazione al calendario degli esami. In questa fase iniziale del percorso universitario, infatti, le strategie di autoregolazione dell'apprendimento risultano ancora in via di consolidamento; pertanto, gli studenti necessitano di tempi adeguati e di un supporto strutturato per la costruzione del proprio sé accademico. A tal fine, i docenti fanno ampio ricorso alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) e a metodologie didattiche attive, finalizzate a sostenere gli studenti sia nella fruizione dei contenuti sia nei processi di apprendimento. Le strategie adottate favoriscono sia l'apprendimento individualizzato sia quello collaborativo. Per quanto riguarda le attività di laboratorio previste per l'indirizzo 0-3 anni della prima infanzia, esse proseguono regolarmente e riscuotono un elevato interesse, accompagnato da una partecipazione attiva da parte gli studenti. Anche le attività di tirocinio, previste per i due <i>curricula</i>, si svolgono in modo regolare. Tuttavia, gli studenti segnalano la necessità di un aggiornamento più puntuale dell'elenco degli enti effettivamente disponibili ad accogliere tirocinanti. Appare inoltre auspicabile il rafforzamento di azioni di orientamento a supporto della scelta degli enti ospitanti, al fine di favorire una distribuzione più equilibrata degli studenti e delle studentesse su un numero maggiore di strutture e ridurre i tempi di attesa per l'avvio effettivo del tirocinio. Infine, si rinnova la richiesta di un incremento delle risorse bibliografiche disponibili in biblioteca, in particolare dei testi dedicati alle tematiche specifiche del CdS L-19 R.
D	<i>Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico</i> Il CdS L-19 R riconosce tutti i vantaggi dell'impiego di un sistema strutturato di Assicurazione della Qualità (AQ) che include la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e il Riesame Ciclico (RRC), strumenti fondamentali per valutare e migliorare l'offerta formativa. I due documenti appaiono completi e chiari. Le osservazioni e le proposte del Gruppo per l'assicurazione della qualità del DiSSUF vengono sempre discusse durante il Consiglio del CdS e, unite alle considerazioni della Commissione

Paritetica, costituiscono una base di partenza per le azioni di miglioramento da intraprendere. La convocazione costante del Consiglio del CdS garantisce il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi e le condizioni di verifica delle difficoltà incontrate dagli studenti nel loro percorso di studio. Partendo da quanto emerso nel RRC 2018 il CdS ha ridefinito l'offerta formativa anche alla luce delle indicazioni ministeriali relative al *curriculum* per conseguire l'abilitazione per lavorare nei servizi educativi 0-3. Il corso 0-3 sta ora funzionando a regime, con soddisfazione da parte degli studenti.

Dal punto di vista dell'andamento delle carriere, il CdS, caratterizzato da numero programmato locale (164 posti), presenta un numero di immatricolazioni complessivamente stabile e coerente con il contingente previsto. Il numero complessivo di studenti iscritti (per la maggioranza donne: 498 studentesse e 61 studenti), pur risultando inferiore rispetto ad altri corsi della medesima area geografica, evidenzia una diminuzione nel medio periodo (da 688 nel 2020 a 559 nel 2024). Tale andamento appare significativo in un contesto di generale calo demografico e testimonia l'efficacia sia delle attività di orientamento sia di una maggiore attenzione nelle procedure di iscrizione successive alla selezione (TOLC). La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che acquisiscono almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01, dato 2023) si attesta al 45,8%, in lieve calo rispetto all'anno precedente (49%) e inferiore alla media nazionale (59,7%). Coerentemente, anche la percentuale di laureati entro la durata normale del corso nel 2024 risulta significativamente inferiore sia alla media nazionale sia a quella dell'area geografica (41% contro rispettivamente 58,7% e 57,2%). Analoga tendenza si osserva per i laureati entro un anno oltre la durata normale del corso, pari al 65% nel 2024, in diminuzione rispetto agli anni precedenti (83,1% nel 2022; 76,7% nel 2023). Nell'A.A. 2022-23, anno di cui si sono svolte tutte le sedute di laurea, risultano laureati in corso 73 su 101 del totale dei laureati, ciò significa che c'è una leggera diminuzione dei laureati in corso rispetto allo scorso anno. Il numero dei laureati totali è tuttavia in linea col numero di studenti che hanno accesso al corso annualmente, configurando un sostanziale equilibrio tra studenti in entrata e studenti in uscita.

La provenienza geografica degli iscritti al primo anno è quasi esclusivamente regionale (1,8%), dato comprensibilmente inferiore alla media nazionale (14,5%) e riconducibile alle caratteristiche territoriali e insulari del contesto. Il rapporto studenti regolari/docenti (iC05), pari a 27,9, risulta sostanzialmente in linea con il dato nazionale. Di particolare rilievo positivo è invece l'indicatore relativo all'occupabilità: la percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo è pari al 64,7%, valore nettamente superiore sia alla media dell'area geografica (46%) sia a quella nazionale (58,4%).

Si conferma nel complesso un buon andamento delle carriere nella fase iniziale del

	percorso. La percentuale di CFU conseguiti al primo anno risulta in linea con i parametri di confronto (59,4% contro 54,0% dell'area geografica e 59,8% della media nazionale). La percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso CdS, è pari all'82%, superiore di circa 8 punti percentuali sia alla media nazionale sia a quella dell'area geografica. Si evidenzia una crescita nel periodo 2020–2023: la percentuale di studenti che accedono al secondo anno con almeno 40 CFU raggiunge nel 2023 il 49,5%, valore superiore alla media nazionale (47,9%), mentre il 41,4% prosegue con almeno due terzi dei CFU previsti per il primo anno. Nel 2023 il 52,9% degli immatricolati si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso, dato superiore sia alla media dell'area geografica sia a quella nazionale. Si segnala tuttavia che il CdS non registra passaggi verso altri corsi di studio dell'Ateneo, a conferma di una forte adesione al percorso formativo, e che la percentuale di abbandoni risulta comunque inferiore alle medie nazionali. In conclusione, il Corso di Studio L-19 R presenta un quadro complessivo caratterizzato da una buona stabilità delle iscrizioni, un'elevata soddisfazione degli studenti e dei laureati e una significativa capacità di inserimento occupazionale. Accanto a questi punti di forza, permangono criticità legate alla regolarità delle carriere e al numero di laureati nei tempi previsti, che richiedono un monitoraggio costante e l'implementazione di azioni mirate di supporto agli studenti lungo l'intero percorso formativo.
E	<i>Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</i> La SUA-CdS è facilmente accessibile e i collegamenti ipertestuali sono correttamente associati alle pagine che contengono e forniscono informazioni complete e dettagliate. Molti studenti non sono a conoscenza dell'esistenza e dell'importanza del documento SUA. Sarebbe utile menzionarlo durante i vari corsi, almeno fornendo il link per accedervi e consultarlo.
F	<i>Ulteriori proposte di miglioramento</i> Tra le criticità evidenziate nei punti precedenti emerge il miglioramento della situazione nel numero delle aule a disposizione per grandi gruppi di studenti, intervento che richiede una soluzione nel breve termine. Tra le principali difficoltà riscontrate dagli studenti, in particolare dalle matricole, vi è l'adattamento a metodi di studio efficaci per superare gli esami e mantenere un ritmo adeguato a completare il percorso di studi nei tempi previsti; a tal proposito sarebbe necessario un potenziamento del numero dei tutor a disposizione. Considerata l'ampia varietà di sbocchi professionali tipica del ruolo educativo, sarebbe opportuno integrare nei contenuti disciplinari, o eventualmente introdurre nuove materie, per affrontare in modo esaustivo gli obiettivi formativi e le tematiche legate ai vari ambiti lavorativi. In particolare, si ritiene essenziale approfondire le conoscenze necessarie per affrontare il tirocinio in modo adeguato. Ad esempio, gli interventi rivolti alla terza



età rappresentano un settore significativo in termini di richiesta di competenze educative. La commissione tirocinio ha in corso un lavoro di revisione ed aggiornamento del regolamento del tirocinio, al fine di renderlo maggiormente efficiente e chiaro sia agli studenti/tesse che a tutti i vari soggetti coinvolti.

Ulteriore elemento degno di attenzione è il fatto che negli ultimi anni si è registrata una partecipazione complessivamente contenuta degli studenti del Cds ai programmi di mobilità internazionale Erasmus. Tale dato appare riconducibile a una pluralità di fattori. Al fine di potenziare l'adesione al programma Erasmus, si stanno adottando e si adotteranno strategie integrate che prevedano un rafforzamento delle attività di informazione e orientamento, ad esempio attraverso ulteriori testimonianze dirette di studenti rientrati dall'esperienza di mobilità.

Infine, per rispondere alle esigenze degli studenti del CdS L19 R, ma con un beneficio estendibile anche agli altri corsi di laurea, si propone la creazione di uno spazio ricreativo soprattutto interno, che possa favorire momenti di distensione e socializzazione.

L 20 – Comunicazione Pubblica e Professioni dell'Informazione

Quadro	Oggetto
A	<i>Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti</i> Nell'A.A. 2024/2025 tutti gli insegnamenti sono stati valutati, anche se la compilazione dei questionari relativi all'opinione degli studenti sulla didattica erogata ha conosciuto una diminuzione rispetto all'anno accademico precedente. Le schede registrate complessivamente sono 567 (-26%) e la diminuzione interessa tanto gli studenti frequentanti quanto gli studenti non frequentanti. Il dato merita di essere monitorato anche perché la segreteria didattica ha assicurato un ampio range temporale per la raccolta dei dati. Le valutazioni dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti per la didattica erogata nell'A.A. 2024/2025 sono state oggetto di analisi e discussione in occasione del consiglio di Cds del 9 dicembre 2025. Dai questionari emerge un significativo apprezzamento degli studenti rispetto alla didattica erogata dal corso di studi, con valutazioni positive su tutti gli items che si collocano tra il 7,4/10 della D1 (le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?) e 9,0/10 della D6 (gli orari di svolgimento della didattica sono rispettati?). Dopo una lieve flessione nell'anno passato, complessivamente i dati si allineano nuovamente alle medie di Dipartimento. Rispetto all'anno accademico 2023/2024 emerge una crescita molto rilevante di tutte le valutazioni, con una forte crescita su items che avevano accusato un calo nell'annualità passata, come ad esempio D10 (L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?) e D13 (Sei complessivamente soddisfatto dell'insegnamento?), cresciuti ambedue di un 0,8/10. Particolarmente significativa la crescita di +1 in D4 (I test intermedi sono utili all'apprendimento?). I dati di Almalaurea che riportano i giudizi dei laureati al termine del ciclo di studio rivelano un'unica sensibile criticità, con riferimento alla valutazione delle aule, che è considerata "sempre o quasi sempre adeguata" solo nel 14,7% dei casi (contro il 26,6% d'Ateneo) e "raramente adeguata" nel 32,4% dei casi (contro il 22,2% d'Ateneo).
B	<i>Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</i> La quasi totalità delle attività didattiche del corso di studi L-20 per gli iscritti al primo e al terzo anno si è svolta negli spazi del Dipartimento situati nella sede di Viale Mancini, mentre per gli studenti del secondo anno la maggior parte dell'offerta formativa si è tenuta nella sede di Via Zanfarino, ad eccezione degli insegnamenti di:

Lingua, che come consuetudine fanno capo al Centro Linguistico di Ateneo (via Zanfarino);

Laboratorio TV-Web (via Zanfarino).

La rappresentante degli studenti in CPSD segnala il perdurare di disagi legati agli spostamenti tra le due sedi, che spesso rendono difficoltoso raggiungere in orario le lezioni.

Nell'A.A. 2024/2025 persistono criticità significative nella sede di Viale Mancini in merito alla disponibilità di aule adeguate allo svolgimento della didattica. Per quanto riguarda invece gli spazi di Via Zanfarino, si ribadisce l'inadeguatezza delle aule assegnate per le lezioni di Lingua Inglese: gli studenti. In ambedue i casi, il problema è stato portato all'attenzione del Consiglio di Cds.

Accanto alla carenza di spazi, si era già evidenziata negli anni precedenti l'obsolescenza delle attrezzature informatiche, in particolare nell'Aula Da Passano. In questo A.A. si è registrato un miglioramento, grazie alla sostituzione del computer e del proiettore. Tuttavia, permangono problemi legati alla qualità della strumentazione e alla connessione internet.

Questa situazione si è rivelata particolarmente problematica anche in occasione dell'avvio del progetto "PA110 e Lode", che consente al personale delle pubbliche amministrazioni di frequentare in modalità e-learning. Il corso di laurea L-20 ha aderito al progetto, ma l'erogazione della didattica a distanza ha risentito della scarsa qualità delle apparecchiature a disposizione dei docenti.

L'obsolescenza della dotazione tecnologica nelle sedi di Viale Mancini e Via Zanfarino ha avuto ripercussioni sul corso "Laboratorio Radio-TV". Per l'A.A. 2024/2025 la mancanza di attrezzature o l'impossibilità di accedervi hanno compromesso la componente laboratoriale del corso, fondamentale per lo sviluppo di competenze pratiche nel campo della videocomunicazione e del giornalismo. La questione è stata portata all'attenzione del Consiglio di Corso di studi.

La componente studentesca in CPSD sollecita, anche per il corrente anno, un'analisi approfondita dello stato del corso "Laboratorio Radio-TV" e la valutazione di possibili interventi per migliorarne l'efficacia e la fruibilità, coinvolgendo attivamente gli studenti, in quanto diretti utilizzatori. Sempre con riferimento a questo corso, gli studenti hanno inoltre proposto al Cds di separare le valutazioni dei due moduli, che attualmente confluiscono in un'unica prova finale, poiché si tratta di insegnamenti distinti, spesso svolti in periodi differenti.

La componente studentesca segnala infine criticità durante gli appelli d'esame svolti tramite la piattaforma *Moodle*, a causa dell'instabilità della connessione nel Laboratorio di Informatica, che in alcuni casi ha impedito il completamento delle prove. Si richiede pertanto una verifica delle prestazioni internet nelle postazioni informatiche.

C	<i>Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi</i> Da tempo il corso di studi esorta i docenti allo svolgimento di prove d'esame o di test intermedi che consentano una verifica dell'apprendimento in itinere e questo risultato è raggiunto in quasi tutti i corsi, con una soddisfazione degli studenti che come si è detto è documentata dalle valutazioni (8.4/10). Numerosi sono i corsi di studi che negli ultimi anni hanno introdotto modalità laboratoriali ed esperienziali che consentono una verifica più accurata dei risultati di apprendimento appresi. Tra questi: Metodo e tecniche per la ricerca, Sistemi sociali comparati, Teorie e tecniche dei media, Storia della comunicazione sociale in età moderna, Antropologia culturale, Sociologia della città. Le innovazioni apportate in questi corsi nell'accertamento delle conoscenze acquisite comprendono test intermedi, indagini sul campo, relazioni scritte, presentazioni in aula a cura degli studenti (anche in formato PPT, podcast, prodotto audiovisivo). Dal 2024/2025, anche il corso di Storia del pensiero politico ha previsto, dopo un modulo teorico, esposizioni in classe degli studenti su fenomeni comunicativi connessi al tema del corso (paura) che, hanno sostituito parte dell'esame orale.
D	<i>Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico</i> La SMA rispecchia in modo efficace lo stato del Cds, complessivamente caratterizzato da un positivo consolidamento negli anni dei valori relativi a didattica, internazionalizzazione, regolarità delle carriere, soddisfazione degli studenti, caratteristiche del corpo docente. Segnala correttamente una forte criticità nell'elevato numero di abbandoni (IC24), che si attesta al 48,8% nel 2023, alla quale si potrebbe aggiungere (IC22) la bassa percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso, in continua diminuzione nel quadriennio e pari nel 2023 al 28,3%. Rispetto alle azioni di miglioramento indicate nel Rapporto di riesame ciclico 2023 appare da perseguire l'obiettivo di consolidare il coinvolgimento degli studenti nel Laboratorio Radio-TV.
E	<i>Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</i> Si segnalano le seguenti inesattezze e/o informazioni mancanti nella SUA del CdS L-20: Quadro "Informazioni generali sul Corso di Studi": il link al sito del corso di laurea rimanda a una pagina non disponibile; Aggiornamento del nome della Presidente del Corso di Studi; Sezione "Il corso di studi in breve": link scaduto; Quadro A1.b: link al servizio giornalistico RAI non più accessibile; Quadro A3.b: link incompleto;

	Quadro A4.b2: nessun collegamento attivo alle schede delle attività formative; Quadro B3: informazioni incomplete relative ad alcuni insegnamenti in affidamento e link scaduti; Quadro B4: mancano dati sulla capienza e sulla dotazione delle aule di Viale Mancini; la descrizione delle attrezzature del laboratorio Radio-TV risulta obsoleta; Quadro B5: nella sezione "Orientamento in ingresso e accompagnamento in itinere" mancano i collegamenti web; anche le sezioni "Accompagnamento al lavoro" e "Eventuali altre iniziative" non contengono link di approfondimento; Quadro C3: il link rimanda alla pagina dell'Ufficio Tirocini, aggiornata a novembre 2023; Da D1 a D7: assenza dei link previsti.
F	<i>Ulteriori proposte di miglioramento</i> La CPSD rileva che lo squilibrio nel numero di iscritti ai due diversi <i>curricula</i>, non registrato dalle banche-dati a disposizione, è aumentato negli anni, con l'esito di una notevole disparità tra i corsi del <i>curriculum</i> in "Comunicazione multimediale e giornalismo", che hanno un elevato numero di frequentanti, e quelli del <i>curriculum</i> in "Comunicazione politica e istituzionale" che, a causa della continua riduzione degli immatricolati, talvolta contano invece fin dal primo anno poche unità di studenti frequentanti. Oltre alle proposte già indicate nelle sezioni precedenti, la componente studentesca in CPSD rinnova, anche per l'A.A. 2024/2025, la disponibilità a collaborare alle attività di comunicazione del Dipartimento (sito web, social media, ecc.), attraverso la creazione di contenuti che valorizzino le iniziative e migliorino la trasparenza e l'efficacia della comunicazione istituzionale. Gli studenti continuano ad apprezzare le lezioni aperte promosse dalla Prof.ssa Deriu durante il primo semestre e le attività proposte nel corso del "Maggio della Comunicazione". Rispetto all'anno precedente, si osserva un miglioramento nella comunicazione delle informazioni sui tirocini, con più attività di orientamento dedicate alla spiegazione delle modalità e delle opportunità di inserimento nel mondo del lavoro. Permangono tuttavia alcune criticità: rispetto alle differenze nei tempi e nei modi di svolgimento degli esami tra studenti frequentanti e non frequentanti, la componente studentesca della CPSD richiede che tali aspetti siano chiariti nelle schede insegnamento; pubblicazione tardiva degli orari delle lezioni, che si chiede avvenga con maggiore anticipo; mancata erogazione, al secondo anno, dei corsi di Economia Politica e Teorie e Metodi per il Web, che ha generato incertezza tra gli studenti e ritardi negli esami; squilibrio nel carico didattico tra i semestri: il primo semestre risulta molto meno impegnativo rispetto al secondo, causando un eccessivo accumulo di esami nella parte finale dell'anno.

LM 2 – Archeologia

Quadro	Oggetto
A	<i>Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti</i> Il questionario online è stato lo strumento utilizzato per rilevare le opinioni degli studenti: questi ne hanno avuto l'accesso durante le lezioni ed erano tenuti a compilarlo obbligatoriamente prima di poter sostenere gli esami. Dall'analisi dei questionari emerge che le prestazioni complessive del corso di studi risultano molto positive, confermando in generale gli elevati standard già raggiunti negli anni precedenti e presentando risultati superiori alle medie del Dipartimento e dell'Ateneo. In linea con le rilevazioni effettuate nell'anno precedente, seppur con lievissime flessioni, la percentuale di studenti che dichiarano sufficienti le conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati (D1: 8,06; precedente rilevazione 8,22); che si esprimono sul rispetto degli orari delle diverse attività (D6: 9,00; precedente rilevazione 9,26); che sostengono che il docente stimoli/motivi l'interesse verso la disciplina (D7 8,65; precedente rilevazione 8,92); che valutano la capacità del docente di esporre gli argomenti in modo chiaro (D8 8,90; precedente rilevazione 9,02); che sostengono che le attività didattiche integrative siano utili al fine dell'apprendimento (D9: 9,14; precedente rilevazione 9,29); che valutano la coerenza degli insegnamenti impartiti rispetto a quanto presentato nel sito web (D10: 9,06 contro 9,14 della precedente rilevazione); la disponibilità dei docenti a fornire chiarimenti e spiegazioni (D11: 8,84; precedente rilevazione 8,89); l'interesse provato per agli argomenti trattati (D12: 8,18; precedente rilevazione 8,75) e la soddisfazione complessiva in merito all'insegnamento (D13: 8,74; precedente rilevazione 8,98). Appare di contro in leggero aumento la percentuale di studenti che si esprimono positivamente sul rapporto tra carico di studio e crediti assegnati (D2: 8,22; precedente rilevazione 8,00); sull'adeguatezza del materiale didattico per lo studio della materia (D3: 8,53; precedente rilevazione 8,41); sull'utilità dei test intermedi utili per l'apprendimento e la preparazione degli esami (D4: 9,00; precedente rilevazione 8,84) e sulle modalità di esame definite in modo chiaro (D5: 8,57; precedente rilevazione 8,55). Dalla lettura dei dati emerge la necessità di procedere con strategie mirate al miglioramento della didattica erogata. Lo scopo è quello di sollevare le percentuali in calo soprattutto per quanto riguarda l'attività didattica dei docenti, mentre per intervenire efficacemente sulle conoscenze preliminari degli studenti si dovrà interagire più efficacemente con il Corso di Laurea triennale L 1. Si sottolinea in ogni caso come i questionari abbiano effettivamente offerto nel corso di quest'anno la possibilità di individuare efficaci migliorie in merito al carico di studio e all'adeguatezza del materiale didattico, temi che hanno registrato un incremento

	valutativo, e ciò in seguito ad opportune analisi ed approfondimenti eseguiti in sede di Consiglio di CdS con i rappresentanti degli studenti.
B	<i>Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</i> Le aule disponibili per l'attività didattica del Corso LM 2 risultano pienamente adeguate in termini di capienza e sono altresì dotate di tutta la necessaria attrezzatura informatica. Inoltre grazie agli interventi di manutenzione svolti con regolarità dispongono quasi sempre della possibilità di essere oscurate in modo efficace quando necessario. Si è intervenuti poi su una segnalazione dello scorso anno ed ora è possibile spegnere le luci solo parzialmente in ogni aula, opportunità non disponibile in precedenza. La ricca offerta didattica integrativa (esercitazioni, laboratori, seminari), elemento qualificante del piano formativo di LM 2 a Sassari, è ampiamente apprezzata dagli studenti ma dovrà essere ulteriormente valorizzata per recuperare il leggero decremento in sede di ultima valutazione: l'eventuale predisposizione di spazi dedicati a livello generalizzato, e non legati alla specifica attività di singole materie come è il caso attuale, potrebbero essere utili in questo senso. La biblioteca del plesso umanistico (Lettere e Lingue) è agevolmente fruibile, implementata dalla garanzia di un servizio come il prestito interbibliotecario, essenziale per i laureandi magistrali.
C	<i>Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi</i> La verifica delle competenze acquisite dagli studenti ha costituito uno degli aspetti principali dell'attenzione del CdS, che ha posto un accento specifico sulla strutturazione delle attività didattiche. Nel periodo considerato, infatti, tali attività sono state progettate e organizzate tenendo come riferimento centrale la figura dello studente e le sue esigenze formative. Il corpo docente ha dato la massima disponibilità rispetto agli studenti lavoratori, sia ampliando il numero degli appelli d'esame sia tramite ricevimenti ad hoc laddove se ne manifestasse la necessità, in modo che i percorsi formativi si potessero compiere da parte di tutti nel più breve tempo possibile. Al fine di rendere l'esperienza universitaria massimamente fruttuosa ed efficace, sono state predisposte attività di tutoraggio e sono state monitorate le carriere studentesche con l'intento di scongiurare eventuali difficoltà o ritardi nel loro svolgimento. In varie occasioni gli studenti hanno potuto interloquire con i docenti sulle questioni relative ai metodi di accertamento e, in generale, sull'andamento del proprio percorso di apprendimento. La presentazione dei piani di studio è stata adeguatamente supportata dal CdS, che si è all'uopo impegnato sia nei ricevimenti sia in promemoria e consigli elargiti a latere delle lezioni nel guidare al meglio le scelte degli studenti. I metodi utilizzati per accertare le conoscenze acquisite dagli studenti di LM 2 sono dunque progettati per rispecchiare il livello avanzato di competenze richiesto in questo ambito di studi,

dal momento che tale livello superiore non si limita a una semplice verifica delle nozioni, ma tiene conto della maggiore complessità e profondità dei contenuti trattati nei corsi magistrali. Per questo motivo la valutazione non si basa esclusivamente sulla consueta prova orale finale, ma prevede anche modalità alternative, pensate per offrire un quadro più completo delle capacità e delle conoscenze sviluppate dagli studenti durante il loro percorso accademico. Le modalità di accertamento sono dunque articolate in diversi tipi di verifica, a seconda delle materie: prove orali, che consentono di valutare la capacità di argomentazione e analisi critica; prove scritte svolte durante il percorso di studio, per monitorare l'apprendimento progressivo; e attività pratiche, che permettono agli studenti di applicare concretamente i contenuti appresi, dimostrando competenze operative e abilità di *problem-solving*. Nel dettaglio, gli obiettivi formativi vengono definiti in modo chiaro e particolareggiato all'interno dei Syllabi di ogni singolo corso e nella Scheda Unica Annuale del Corso di Studi. Tali obiettivi sono sempre in linea con il progetto formativo complessivo del corso di laurea magistrale, garantendo coerenza e trasparenza. Da tutti questi accorgimenti è derivato un evidente calo degli studenti fuori corso e un consistente aumento nell'acquisizione dei CFU rispetto all'anno precedente: la percentuale di studenti entro la durata normale del corso che acquisiscono almeno 40 CFU nell'anno cresce dal 41,2% al 46,4%, superando la media di area geografica (40,9%) e allineandosi a quella nazionale (45,6%); la performance al primo anno risulta elevata, visto che la percentuale di CFU conseguiti rispetto ai CFU previsti si mantiene su valori molto alti (73,5% contro medie di area e nazionali pari rispettivamente al 53,0% e al 60,9%), a conferma di una buona riuscita dei percorsi formativi iniziali; anche gli indicatori relativi alla continuità degli studi risultano generalmente soddisfacenti, poiché la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso resta stabilmente superiore all'80% nel quadriennio, raggiungendo il 91,7%, mentre la quota di coloro che accedono al secondo anno avendo conseguito almeno 40 CFU cresce dal 25% fino al 58,3%, valore nettamente superiore alle medie di riferimento. Anche gli esiti finali confermano l'elevata regolarità del percorso, dal momento che la percentuale di laureati in corso passa dal 40% all'80%, valori di gran lunga superiori sia alla media geografica sia a quella nazionale; analogamente, i laureati entro un anno oltre la durata normale del corso raggiungono l'80%; il tasso di abbandono dopo N+1 anni si mantiene su valori molto contenuti (11,1%), inferiori alle medie di area e nazionali. Nel complesso la gestione delle carriere risulta quindi molto buona e tale risultato suggerisce di continuare a fornire agli studenti i servizi sin qui erogati, implementandoli nella misura che sarà possibile. Le difficoltà principali non riguardano dunque la regolarità degli studi, quanto piuttosto la fase di ingresso e l'attrattività, che riducono notevolmente la consistenza numerica degli iscritti al Corso. Un altro aspetto distintivo riguarda il potenziamento dell'insegnamento

	della lingua straniera grazie all'introduzione di risorse aggiuntive e materiali di apprendimento più ricchi e strutturati: questa modifica permette di inserire materiali di studio più avanzati, tra cui articoli e sezioni di testi provenienti da riviste scientifiche di rilevanza sia nazionale sia internazionale. Tale scelta non solo migliora le competenze linguistiche degli studenti, ma li avvicina anche al linguaggio accademico e scientifico richiesto per inserirsi efficacemente in contesti di ricerca e lavoro globalizzati. Questo miglioramento è percepito positivamente dagli studenti, che possono usufruire di un supporto più completo per sviluppare le loro capacità linguistiche. Un ruolo importante nel processo formativo è svolto anche dai laboratori e dalle strumentazioni didattiche, che funzionano in modo pienamente operativo. Questi strumenti di didattica integrativa rappresentano un prezioso ausilio per l'apprendimento, permettendo agli studenti di sperimentare direttamente ciò che studiano e di consolidare le loro conoscenze attraverso l'esperienza pratica. Non sorprende, quindi, che gli studenti esprimano grande soddisfazione per questa modalità didattica e auspicano un suo ulteriore ampliamento nel prossimo futuro. Infine, un elemento particolarmente caratterizzante del corso di laurea magistrale è rappresentato dai tirocini, che permettono agli studenti di entrare in contatto con il mondo professionale e di applicare le competenze acquisite in contesti reali. Il lavoro e la documentazione prodotti dalla Commissione Tirocini forniscono al CdS un costante riscontro su quali siano i pareri degli Enti e delle imprese che, sulla base di convenzioni, accolgono gli studenti per i tirocini curriculari. Il livello di soddisfazione degli Enti e delle imprese che ospitano i tirocinanti è molto alto e riguarda vari aspetti: la preparazione acquisita durante il corso universitario, le motivazioni, l'interesse, l'impegno e lo spirito di collaborazione dei tirocinanti; le competenze maturate e l'autonomia raggiunte nel corso del tirocinio. I componenti della Commissione Tirocinio hanno modo di verificare pareri e orientamenti dei soggetti esterni, tramite interlocuzioni e/o incontri mirati a condividere la progettazione dei tirocini. Queste occasioni di confronto consentono di concordare percorsi teorico-pratici coerenti con le esigenze formative del CdS, onde favorire l'acquisizione di competenze specifiche. Anche in relazione ai tirocini si registra dunque un andamento positivo, con una fervida attività, che si svolge regolarmente e contribuisce a rendere il percorso formativo ancora più completo e orientato al futuro inserimento lavorativo degli studenti.
D	<i>Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico</i> L'attività di monitoraggio continua svolta dal CdS ha permesso di individuare in modo efficace una criticità rilevante, costituita dal calo delle immatricolazioni registrato negli ultimi anni. Il problema del calo delle immatricolazioni era stato affrontato ristrutturando l'organizzazione curriculare secondo una linea pienamente condivisa in seno al CdS, anche dai rappresentanti degli studenti: due

solì *curricula*, uno dei quali diviso tuttavia in tre percorsi distinti. Il riscontro nella platea delle matricole non è stato purtroppo soddisfacente: il numero dei nuovi iscritti è rimasto infatti basso, attestandosi sotto le dieci unità, da dividersi poi ulteriormente nei *curricula* e nei percorsi di cui sopra, che determina un calo delle dimensioni complessive del CdS. Gli avvisi di carriera al primo anno passano da 13 nel 2023 a 7 nel 2024, a fronte di medie di area geografica e nazionali nettamente più elevate (19,1 e 23,5). Gli iscritti complessivi a LM 2 scendono così da 53 nel 2023 a 43 nel 2024, con valori inferiori alle medie di area e di sistema. Il numero di iscritti regolari ai fini del CSTD si riduce da 28 a 19, e quello degli iscritti regolari immatricolati puri da 26 a 18, confermando la continua contrazione e una capacità di attrazione inferiore ai valori medi di riferimento. Considerando che la frequenza alle lezioni non è generale e che vi sono quattro linee didattiche distinte (due *curricula* e tre percorsi), si verifica sovente il caso di lezioni assai sguarnite di studenti, ridotti a pochissime unità. Il RRC e la SUA si configurano dunque come strumenti fondamentali per un'analisi approfondita del CdS e per una chiara definizione degli obiettivi formativi. Questi documenti, infatti, si distinguono per la loro efficacia nell'individuare sia gli aspetti positivi sia le aree di miglioramento, offrendo un quadro completo e dettagliato dello stato attuale del CdS. In particolare, le esigenze del territorio e dei suoi attori sono state oggetto di un'attenta analisi, resa possibile soprattutto attraverso il contributo del Comitato di Indirizzo. Questo organismo ha avuto un ruolo centrale nel monitorare le necessità locali, favorendo un dialogo costante tra il mondo accademico e quello socio-economico. All'interno della documentazione prodotta vengono evidenziati con chiarezza sia i punti di forza sia le criticità che necessitano di un intervento. A ciò si aggiunge un continuo e rigoroso controllo dell'efficacia del CdS, sia dal punto di vista formativo sia sotto il profilo occupazionale, mediante l'analisi di dati attendibili e significativi, come quelli forniti dalla banca dati Almalaurea. Un aspetto di grande rilevanza è rappresentato dalla collaborazione costante e proficua tra il CdS e gli altri attori coinvolti nel processo di assicurazione della qualità all'interno del Dipartimento. Questo dialogo continuo si traduce in scelte condivise, che mirano a garantire una governance partecipata e una gestione integrata dei processi di miglioramento. L'interazione tra le diverse componenti accademiche e amministrative, dunque, rappresenta un elemento chiave per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e per il mantenimento di alti standard qualitativi. Nel complesso si rileva comunque un sensibile indebolimento dell'attrattività del Corso e, di conseguenza, delle immatricolazioni, che ha reso necessario potenziare le azioni di adattamento dell'offerta formativa funzionali a rispondere in modo più puntuale alle richieste del contesto territoriale e alle aspettative degli studenti, valutate grazie alla costante interazione tra gli organi. Si è così pervenuti alla progettazione e pianificazione di un nuovo percorso formativo, tenendo conto di numerose variabili, tra cui i risultati

	delle analisi condotte in passato e le indicazioni fornite dalla Commissione Paritetica Studenti-Docenti. Il CdS si è dunque reso disponibile alla definizione di una nuova proposta per aumentare l'appetibilità del corso, anche in funzione degli sbocchi lavorativi o dei successivi percorsi di studio più avanzato: la discussione al riguardo ha impegnato a lungo non solo il CdS, ma l'intero Dipartimento. Si è individuato quale strumento più valido una nuova Laurea Magistrale in Storia e Archeologia (LM 2/84): l'iter costitutivo è ormai ad uno stadio notevolmente avanzato.
E	<i>Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</i> La pagina online dedicata al CdS si può raggiungere con facilità dal sito web del Dipartimento, rendendo così agevole consultare tutte le informazioni relative alla sua composizione, ai requisiti di accesso, al regolamento didattico e agli obiettivi formativi. Sia i docenti sia il personale tecnico-amministrativo hanno lavorato in modo intenso per migliorare i contenuti informativi della pagina, del Syllabus e della SUA, conseguendo un risultato di rilievo in termini di trasparenza e chiarezza espositiva.
F	<i>Ulteriori proposte di miglioramento</i> La criticità strutturale di LM-2 è legata soprattutto alla sua bassa attrattività, che si traduce in un numero di immatricolazioni sempre alquanto esiguo, per risolvere la quale si è avviato da tempo l'iter di costituzione di un nuovo percorso di studi magistrale (vedi punto D). Si rende nel frattempo necessaria una organizzazione più attenta delle date d'esame, molte delle quali risultano spesso stabilite nell'arco di una medesima settimana. Questa situazione, oltre a creare difficoltà organizzative per gli studenti, rende complessa la pianificazione personale dello studio e limita il tempo disponibile per affrontare adeguatamente le prove. Sarebbe auspicabile adottare un approccio più coordinato nella definizione del calendario degli esami, tenendo conto delle esigenze degli studenti e cercando di evitare sovrapposizioni eccessive che possano compromettere il rendimento e il buon esito complessivo di un percorso di studio. Come sottolineato <i>supra</i> (punto C) l'offerta didattica integrativa, già di buon livello, dovrebbe comunque essere ampliata nell'opinione degli studenti, soprattutto nei corsi, quale LM-2, in cui un'efficace comprensione degli argomenti trattati risulta particolarmente legata a un equilibrio dinamico tra teoria e pratica. In tale contesto sarebbe dunque auspicabile estendere ulteriormente l'implementazione di metodologie integrate, come seminari tematici, approfondimenti dedicati alla cultura materiale, o strategie didattiche innovative quali la <i>flipped classroom</i>. Queste modalità non solo stimolano uno studio più consapevole e interattivo, ma favoriscono anche una partecipazione attiva da parte degli studenti, promuovendo un apprendimento più diretto e profondo. Del resto la didattica integrativa rappresenta uno strumento fondamentale per arricchire e potenziare i percorsi di apprendimento, con un duplice obiettivo: da un lato,



accrescere l'interesse degli studenti verso la ricerca, creando un ponte tra i contenuti accademici e le applicazioni pratiche, dall'altro, fornire strumenti utili che possano rivelarsi fondamentali sia nella fase di redazione della tesi di laurea sia durante il percorso postlaurea, aprendo prospettive professionali e accademiche più solide e stimolanti. Una didattica di questo tipo, infatti, non solo migliora la qualità dell'apprendimento, ma contribuisce anche a formare studenti più consapevoli, critici e motivati, capaci di applicare le competenze acquisite in contesti concreti e diversificati. Tali interventi potrebbero contribuire in modo significativo a migliorare la qualità complessiva dell'esperienza formativa, sia rispondendo alle effettive necessità sia favorendo al contempo un ambiente di apprendimento più produttivo, permettendo così di affrontare in maniera efficace le diverse fasi del percorso accademico. Un punto critico importante del Corso, in parte connesso a quest'ultimo aspetto, è l'inserimento occupazionale a un anno dal titolo, da affrontare attraverso un più stretto raccordo con il Comitato di indirizzo e con i portatori d'interesse, nonché mediante il consolidamento di reti con istituzioni, enti di tutela, musei e strutture di ricerca, in modo da tradurre la qualità del percorso formativo in opportunità professionali più tempestive e stabili per i laureati.

LM 78/84 – Scienze Storiche e Filosofiche

Quadro	Oggetto
A	<i>Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti</i> I questionari relativi alla soddisfazione degli studenti si confermano essere oggetto di analisi e discussione in occasione dei vari Consigli di Corso di Studi, come rilevabile dai verbali dei suddetti Consigli. Sia il prof. Guido Seddone (componente docente) che la dott.ssa Daniela Camboni (componente studente uscente) sono stati chiamati ad intervenire per rendere conto del lavoro fatto dalla CPSD ed esporre i dati e le informazioni emerse dai questionari (consiglio CdS del 8 aprile 2025). A partire da novembre 2025 il dott. Ottavio Nieddu subentra alla rappresentante uscente come componente studente della medesima commissione. È stato acclarato come i report e i dati provenienti dai questionari di valutazione degli studenti del CdS Interclasse LM-78/84 continuino a mostrare una media superiore a quella del Dipartimento e dell'Ateneo e in controtendenza rispetto al leggero calo registrato nell'anno accademico precedente (consiglio del 9 settembre 2025).
B	<i>Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</i> In continuità con quanto riportato nelle relazioni degli scorsi Anni Accademici, rispetto alla popolazione studentesca prevista ed effettiva, il numero delle aule e la capienza delle stesse continua ad essere ampiamente adeguato: trattandosi di un CdS con un non elevato numero di iscritti e frequentanti, non si rilevano particolari problemi logistici; è anche opportuno ribadire che la natura dell'insegnamento delle discipline storico-filosofiche è tale da non richiedere laboratori o strumentazioni particolari. La più importante biblioteca di riferimento per il CdS, la Biblioteca di Lettere e Lingue è adiacente alle aule (situata al primo piano dello Stabile di Via Zanfarino 62), le sale studio sono anch'esse situate a ridosso delle aule didattiche. Quanto invece alle disponibilità delle biblioteche, sia studentesche che studenti e docenti continuano a lamentare la parziale irreperibilità di monografie e testi fondamentali, specialmente i più datati, per le rispettive discipline, nonché l'assenza di abbonamenti telematici alle riviste più rilevanti che sono oggetto di insegnamento e di ricerca. Le piattaforme social del Dipartimento, in particolare Pagina Facebook e profilo Instagram, continuano a rappresentare il canale di informazione prediletto da studentesse e studenti a proposito degli eventi e occasioni scientifici (seminari, convegni, eventi in generale legati alla formazione ecc.) che, invece, non sono

	facilmente fruibili e raggiungibili dal Sito Web di Dipartimento. Si auspica che il Sito Web possa essere reso più intuitivamente accessibile. Gli studenti ravvisano infatti che mentre la piattaforma di interfaccia con i servizi d'ateneo (iscrizione agli esami, caricamento di tesi di laurea, orari lezioni etc.) è di facile ed efficace utilizzo, il sito del dipartimento dove si trovano le informazioni relativi a corsi, <i>curriculum</i>, interessi scientifici e pubblicazioni docenti, obiettivi del corso di laurea e via dicendo risulta poco organizzato. Non è facile ad esempio ricavare maggiori informazioni sulle carriere e percorsi scientifici dei docenti, non è presente la foto del docente, e in definitiva il corso non risulta pubblicizzato bene. Ciò ha delle ripercussioni generali sulla notorietà e pubblicità del corso che dall'esterno, ad esempio dalle aspiranti matricole e dai docenti delle scuole secondarie, non viene percepito in tutto il suo potenziale formativo. Ad esempio dovrebbe essere chiaro che, a fianco alla qualità degli insegnamenti proposti e dei docenti, il corso ha precise finalità formative legate alla carriera nel mondo della scuola. Si segnala come positivo l'avvio del rinnovamento del sito web del dipartimento che però non è ancora terminato, dunque risulta per ora non valutabile. Per quanto concerne le sale studio, anch'esse si presentano in numero adeguato e sufficiente e sono spesso frequentate da studentesse e studenti di questo CdS. Per quanto riguarda gli spazi e biblioteche specializzate, si rimanda alla parte generale.
C	<i>Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi</i> Nell'anno accademico 2024/2025 il CdS si trova nel suo ottavo anno di attività; i dati a disposizione continuano a non essere molto corposi, ma la Commissione Paritetica può affermare sulle base delle immatricolazioni per il 2024/25 (28 immatricolati nel 24/25 a fronte dei 20 nel 24/23) e del totale di immatricolazioni e pre-iscrizioni per il 2025/26 (al momento attuale si contano 24 immatricolati e 11 pre-iscritti che a breve svolgeranno il colloquio di ammissione) che il corso presenta un numero di immatricolazioni in crescita. Il regolamento didattico, gli obbiettivi formativi e i metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite restano pienamente conformi ai Descrittori Europei (i cosiddetti "Descrittori di Dublino"), e i risultati di apprendimento attesi sono globalmente coerenti con i profili professionali previsti per i laureati in corso. Gli obbiettivi formativi e le modalità di verifica sono segnalati in maniera esplicita e chiara nel relativo Syllabus, per ciascun insegnamento. Già a partire dagli scorsi anni si era affrontato in maniera efficace il problema dei ritardi nel caricamento dei Syllabi per alcuni insegnamenti: allo stato attuale si segnalano pochissimi Syllabi col "semaforo rosso" riguardanti il primo semestre; dunque, gli studenti e le studentesse non hanno più problemi nell'accedere con sufficiente anticipo ai dettagli dei programmi di insegnamento. Tutti i docenti sono stati sensibilizzati ripetutamente, in vari Consigli di CdS, a caricare i dati nei propri Syllabi entro

l'estate o al più tardi entro i primi giorni di settembre, indipendentemente dal semestre di erogazione del corso relativo. Come è accaduto negli scorsi anni, i casi isolati di "semafori rossi" non sono dovuti a inadempienze da parte del corpo docente, bensì al fatto che alcuni bandi per docenza a contratto sono stati espletati con dei ritardi, oppure sono andati deserti per poi essere banditi, con la conseguenza che nella prima parte del primo semestre non è ancora determinato chi sarà il docente per quell'insegnamento e, a fortiori, nemmeno quale sarà il programma di quell'insegnamento. Un'ulteriore conseguenza del ritardo nell'espletamento dei bandi per le docenze a contratto è rappresentata dalla sbilanciata distribuzione dei corsi e delle lezioni nel secondo semestre rispetto al primo. Ciò comporta che gli studenti sono gravati da un grosso numero di lezioni durante il secondo semestre cosa che si ripercuote sulla loro capacità di svolgere gli esami durante la sessione estiva, con ricadute nei tempi di consegna tesi di laurea. Gli studenti del secondo anno ravvisano che spesso non si trovano nelle condizioni di laurearsi entro la sessione estiva e, per giunta, coloro che conseguono la votazione più alta, non maturano il diritto del previsto rimborso della tassa universitaria. Questo problema si ripercuote comunque sulle carriere degli studenti impattandole sin dal primo anno.

Con le consuete ricognizioni informali presso il corpo studentesco, il corpo docente ha contezza del fatto che i programmi risultano completi e chiari; peraltro, è facile e immediato trovare spiegazioni dai docenti, nel caso di dubbi o perplessità da parte degli studenti: il rapporto numerico docenti/studenti è tale che la presenza e disponibilità dei docenti rispetto a qualunque esigenza degli studenti e delle studentesse, sono costanti e garantite.

La modalità di verifica finale resta la valutazione della tesi di laurea, un elaborato scritto da cui possono emergere le capacità critico-dialettiche, di analisi, di approfondimento e argomentazione, di uso delle fonti bibliografiche e di interpretazione. Rispetto all'accertamento delle conoscenze durante il percorso di studi, alcuni docenti hanno introdotto delle valutazioni intermedie - spesso di tipo informale - ma il metodo consueto resta, prevalentemente, l'esame orale, ove lo studente o la studentessa ha modo di articolare discorsivamente, in maniera critica e individualizzata piuttosto che stereotipata, le conoscenze acquisite durante il rispettivo corso.

Dalla più recente valutazione della didattica da parte degli studenti nella banca dati SISValDidat si può riscontrare che il CdS è percepito dal corpo studentesco in modo molto positivo. Tale valutazione è stata presentata nei Consigli di Corso di Laurea (specialmente quello del 8 aprile 2025) dal docente (Prof. Seddone) di questa Commissione responsabile per LM-78/84, ed è stata poi discussa in maniera collegiale. I valori relativi al CdS sono significativamente più alti delle medie di Ateneo, e più alti delle medie del Dipartimento. Si consideri a questo proposito

L'adeguatezza della spiegazione da parte del personale docente, la coerenza degli insegnamenti e la chiarezza espositiva che vengono valutate in maniera estremamente positiva. Anche il livello percepito di "omogeneità interna" del Corso di Laurea, secondo la valutazione degli studenti, è migliorato. Tentativi di ulteriori miglioramenti rispetto a questo problema vengono puntualmente intrapresi attraverso l'istituzione di Corsi preliminari o propedeutici come il corso "Lessico filosofico-storiografico", mediamente frequentato, orientato a familiarizzare gli studenti con la concettualità di base degli ambiti storico e filosofico: i frutti di queste azioni saranno tangibili a breve-medio termine. Inoltre, continua a dare frutti positivi la prassi di incontrare i futuri iscritti attraverso colloqui orientativi, che stabiliscano il livello di competenze di partenza e suggeriscano ai nuovi studenti i modi per colmare le eventuali lacune per non incontrare difficoltà durante gli studi. A favore di questo corso magistrale gli studenti rimarkano le opportunità che esso genera per il modo in cui è pensato e correlato al corso triennale di Lettere, nei *curricula* filosofico, linguistico e storico-letterario. Infatti, la modalità interclasse unita all'opportunità di acquisire crediti da esami a scelta consente, parimenti al conseguimento della laurea, l'accesso ad un numero maggiore di classi di concorso per l'insegnamento rispetto alle magistrali di altri atenei che non sono ideate altrettanto conformemente al sistema di reclutamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado. Ciò rappresenta un punto di forza oggettivo del corso anche in relazione a corsi equivalenti di altri atenei perché fornisce agli studenti degli strumenti efficaci per un rapido inserimento nel sistema scolastico di arruolamento e supplenze. Inoltre il *curriculum* di studio proposto dal corso risulta funzionale e lineare rispetto al traguardo professionale di insegnante nella scuola che si conferma essere la sua naturale prosecuzione dopo la laurea. Il corso in definitiva si rivolge particolarmente agli studenti che intendono diventare docenti della scuola secondaria oltre, naturalmente, a tutti gli studenti interessati alle discipline storiche e filosofiche.

Il numero degli iscritti si conferma in leggera crescita ed è relativamente alto rispetto alla media di ateneo per le lauree magistrali. Una tendenza che si riscontra progressivamente è che un numero significativo di laureati decide di iscriversi dopo la laurea al *curriculum* opposto per accrescere il proprio patrimonio di conoscenze. Sulla base di queste considerazioni e del confronto avuto tra componente docente e componente studente si osserva come la possibile chiusura dell'attuale CdS magistrale a partire dall'A.A. 2025/26 per attivare due differenti interclasse (una in Filosofia e Psicologia e una seconda in Storia e Archeologia) possa non venire percepita positivamente dai futuri studenti in quanto si perderebbe la coerenza formativa assicurata dall'attuale LM 78/84. Coerenza formativa che così si riassume: continuità con il corso di laurea triennale in lettere (specialmente per gli indirizzi filosofico, storico-letterario e linguistico), chiare prospettive professionali

	specialmente per la carriera scolastica (assicurando l'attuale corso l'acquisizione di crediti formativi spendibili in numerose classi di concorso presso la scuola), omogeneità tematica tra gli insegnamenti storici e filosofici. A questo si aggiungono i dati positivi delle immatricolazioni degli ultimi 3 anni (20 immatricolati nel 2023/24, 28 nel 2024/25, 24 immatricolati e 11 pre-isritti a fine dicembre 2025 per l'A.A. 2025/26). Ravvisato tutto ciò, in particolare la possibilità che la soppressione dell'attuale LM 78/84 possa alimentare malcontento nei futuri iscritti, nonché sulla base del costante aumento degli iscritti, la componente docente-studente del corso di laurea LM 78/84 supportata dal parere degli studenti attualmente iscritti complessivamente ravvisa che non sarebbe opportuna la sua chiusura. Nello specifico solo una parte della componente docente è favorevole alla soppressione del corso per l'attivazione di nuovi corsi di laurea, mentre gli studenti sarebbero piuttosto favorevoli al suo mantenimento.
D	<i>Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico</i> Il Rapporto di Riesame Ciclico è sufficientemente informativo, in quanto il CdS non ha subito particolari modifiche strutturali negli ultimi cinque anni. La nuova SMA (Scheda di Monitoraggio Annuale) è stata discussa e approvata nel Consiglio di CdS del 3/12/2025, anche quest'anno appare completa ed esaustiva nelle sue articolazioni programmatiche. Anche i dati della SMA 2025 presentano una forte continuità con quelli della SMA precedente. In relazione alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s., per quanto riguarda la LM-78 è in crescita tra il 2022 e il 2023 (con percentuali superiori a quelle relative all'area geografica e alle medie di tutti gli atenei). La LM-84 è ugualmente in crescita, ma con percentuali inferiori, per quanto di poco, con entrambe le percentuali di comparazione. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso è in decrescita dal 2023 al 2024 nella LM-78, laddove va precisato che nel 2023 era del 100% e che comunque con un 40% resta in linea con le percentuali di comparazione. Nella LM-84 è ugualmente in crescita e con percentuali più alte delle medie di area geografica e di quella complessiva. La percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso presenta le stesse caratteristiche per entrambe le classi. Il rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) è molto basso in entrambe le LM, in crescita tuttavia tra il 2023 e il 2024 e in ogni caso più basse che nelle medie di riferimento (all'incirca la metà). La percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita vede come anno di rilevamento il 2022. Non vi sono dati in LM-78 (con zero laureati), mentre abbiamo un pieno 100% in LM-84 (quest'ultima percentuale ben

superiore alle medie di comparazione). Medesima situazione per quanto riguarda i laureati occupati a tre anni dal Titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita e quella per i laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto.

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso è senz'altro molto bassa in entrambi le classi, pari a 0% ed evidentemente ben inferiore alle percentuali di riferimento, con la sola eccezione del 2022 con un 49% particolarmente elevato e abbondantemente superiore alle percentuali di area e di tutti gli Atenei. Simile è la situazione relativa alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti nella LM-78, mentre nella LM-84 si ha una crescita del 15% tra il 2022 (0%) e il 2023. La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero vede un valore alto nel 2023 in LM-78 con un 250‰ (più alto delle medie di riferimento), a cui tuttavia corrisponde uno 0‰ nel 2024. I valori in LM-84 sono costantemente pari a 0‰. La percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero è costantemente pari a zero con una sola eccezione, già rilevata, nel 2023 per LM-70 (111‰).

Risulta ampiamente confermato il gradimento del CdS: la quasi totalità dei laureati si iscriverebbe nuovamente al Corso di Studio, e si tratta di un dato confortante.

Il Consiglio di Corso di Laurea - come si può evincere anche dai verbali - utilizza in modo costante i dati forniti dalla SMA, e alla discussione formale e 'ufficiale' se ne affianca una informale, altrettanto costante, attraverso la continua e reiterata interazione fra docenti e studenti, favorita anche dal succitato rapporto favorevole docenti/studenti da un punto di vista quantitativo.

In generale, a livello informale e individuale si risolve una buona parte dei problemi connessi alla didattica, quali la reperibilità dei testi di studio e d'esame, le sovrapposizioni fra esami di diversi corsi, il bisogno di ricevimento al di fuori degli orari ufficiali, richieste di chiarimento relative a metodi e contenuti dei corsi nonché alle modalità d'esame, e così via.

Quanto alla promozione del corso e delle immatricolazioni, i docenti si impegnano costantemente in un'attività di promozione di attività di Terza Missione e di Public Engagement; a parte i corsi UNISCO svolti nel 2023 su temi e argomenti di filosofia (prof. Diego Zucca), si è intensificata l'attività connessa al progetto *Ammentos* (diretto da prof.ssa Gavina Cherchi), il progetto *Filosofia de Logu* (diretto dal prof. Sebastiano Ghisu), la *Summer School di Castelsardo* (diretta da prof. Carmelo Meazza), il progetto epigrafico-archeologico *Thignica* (diretto dalla prof.ssa Paola Ruggeri), in collaborazione con l'Institut National du Patrimoine - Tunisie - che ha anche una

	importante dimensione di Public Engagement, in termini di mediazione culturale, cittadinanza, reciprocità - per fare alcuni esempi. Quanto al rapporto con gli Stakeholders, il Comitato di Indirizzo è rimasto invariato rispetto al passato, e include l'Archivio di Stato di Sassari, il Comune di Sassari, l'editore Inshibbole, la Camera di Commercio di Sassari), ma nell'ultimo periodo non hanno avuto luogo riunioni congiunte bensì solo interlocuzioni di natura informale.
E	<i>Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</i> Le informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS si riconfermano disponibili e complete; ma si ribadisce come il raggiungimento di queste non sia immediato ed agevole e, come conseguenza, la maggior parte delle studentesse e degli studenti ne ignora l'esistenza. Inoltre, dall'anno 2023, University non offre più il servizio per la visualizzazione delle SUA CdS e si è in attesa di una nuova piattaforma ospitante.
F	<i>Ulteriori proposte di miglioramento</i> Il Consiglio di CdS già durante l'A.A. 2023/24 aveva prodotto un documento di auto-monitoraggio che valutava le condizioni del corso (documento presentato al Consiglio di CdS del 13/03/2023, prodotto nella seduta del 18/04/2023 di una Commissione interna di docenti e studenti appositamente istituita). Tale relazione evidenziava lo stato di salute eccellente del corso di laurea in termini di iscritti, gradimento e ruolo nel tessuto lavorativo nel nord Sardegna. Tale condizione è confermata dall'aumento di immatricolazioni per gli A.A. 2024/25 e 2025/26. La menzionata possibilità di una soppressione dell'attuale LM 78/84 per una riorganizzazione della didattica magistrale all'interno del DiSSUF va contro i buoni traguardi raggiunti da questo CdL. La criticità rappresentata dalla reperibilità del materiale didattico (parte B della presente relazione), che nel caso del corso LM78/84 è essenzialmente rappresentato da libri e opere monografiche, può essere completamente risolto informando i docenti sulla possibilità di segnalare alle biblioteche i libri adottati nei loro corsi attraverso la piattaforma d'ateneo online dedicata. Le biblioteche avranno il dovere di acquistare il materiale librario, completando così anche il proprio patrimonio librario relativo alle discipline storiche e filosofiche. Altra proposta di miglioramento emersa dai colloqui con gli studenti riguarda il sito online (parte B) e la sua fruibilità. Il sito rappresenta il principale interfaccia tra il pubblico, le future matricole ed in generale il "territorio" da una parte e il mondo accademico sassarese dall'altra. Lo strumento migliore, quindi, per pubblicizzare il proprio lavoro e la proposta formativa ad un pubblico potenzialmente amplissimo,



UNISS

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI SASSARI

DIPARTIMENTO DI
STORIA, SCIENZE DELL'UOMO
E DELLA FORMAZIONE

e comunque più ampio di qualsiasi altra forma di Public Engagement già citata. Un utilizzo più competitivo e manageriale del sito avrebbe sicuramente delle ricadute molto positive sul futuro del corso considerato che le nuove generazioni preferisco attingere informazioni più dalla ricerca online che attraverso il passaparola o la partecipazione ad eventi in presenza. Inoltre, dato il carattere tematicamente articolato del corso che mira a coniugare le discipline storiche e filosofiche non nel senso meramente nozionistico ma piuttosto volto allo sviluppo di un pensiero critico complessivo, una precisa illustrazione del percorso formativo congiunta ad una più analitica e precisa descrizione del profilo scientifico del docente impatterebbe sulla notorietà del corso e quindi sul suo gradimento.